

Capitolo 4

INFORMATICA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Informatica e pubblica amministrazione *

Nelle moderne società industrializzate l'informazione costituisce un elemento di vitale importanza, tanto da poter essere considerata arma strategica di fondamentale importanza per assicurare la crescita di un paese, visti i riflessi condizionanti che essa ha sulla efficienza e la produttività dell'intero sistema economico. L'attuale fase di crescita, che il Paese attraversa, lascia intendere uno sbocco verso una terziarizzazione avanzata dell'economia, in cui il peso della pubblica amministrazione, per le sue funzioni di indirizzo e di scelta e per quelle di erogazione finanziaria, tenderà ad aumentare sempre di più. In un tale contesto diventa obbligatoria un'azione di ammodernamento dei sistemi informativi di tutto il settore pubblico, per mezzo della loro automatizzazione, avendo cura di perseguire con essa un duplice e convergente obiettivo: far assumere decisioni più aderenti alla realtà sociale ed ai bisogni di tutti, salvaguardare la libertà personale e di azione economica del singolo.

La mancanza di un preciso quadro di riferimento normativo generale, ha fatto sì che, fino ad oggi, ciascuna amministrazione pubblica abbia adattato l'introduzione di nuove tecnologie al proprio modello di attività. Tutto questo se da un lato testimonia la comune volontà di rendere al cittadino - utente un servizio pubblico più efficiente, dall'altro ha favorito uno sviluppo di iniziative prive di qualunque coordinamento risultanti perciò non integrate a causa di uno sviluppo del mezzo informativo non sempre razionale.

Alcuni aspetti della rivoluzione informatica in atto nella pubblica amministrazione sono comunque di immediata percezione, altri no. Così, accanto ai sistemi informativi automatizzati poco visibili,

* Per la redazione di questo capitolo ci si è avvalsi di documentazione della Commissione per il coordinamento normativo e funzionale dell'informatica nelle Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti pubblici, operanti in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (art.2 del D.P.R. 20.6.1984 n.536)

quali quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri o del Dipartimento della funzione pubblica, tendenti al coordinamento generale di tutte quelle informazioni utili per l'assunzione di decisioni politiche e/o amministrative, ve ne sono altri i cui effetti il cittadino avverte immediatamente.

Appartengono a quest'ultimo tipo, ad esempio, le prestazioni informatiche fornite dagli uffici consolari del Ministero degli affari esteri, dai distretti militari del Ministero della difesa, dagli uffici per il rilascio delle patenti di guida della motorizzazioni civile del Ministero dei trasporti.

Forniscono, invece, supporto formativo, documentale, di gestione e statistico i sistemi della Scuola superiore della pubblica amministrazione, del Ministero di grazia e giustizia, del Ministero dell'industria, del Ministero della pubblica istruzione, dell'I.S.T.A.T..

Finalizzati al funzionamento delle altre strutture amministrative, risultano, poi, i sistemi del Provveditorato generale dello Stato, della Ragioneria generale dello Stato e della Cassa depositi e prestiti.

Ha natura divulgativa, infine, la banca-dati sul patrimonio artistico del Paese del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Una casistica abbastanza varia e non armonizzata da una visione generale, dunque.

Per porre un freno a questo modo di procedere e per sinergizzare le esperienze fatte al fine di sfruttare al meglio il patrimonio di conoscenze e di esperienze, nel corso del 1986 la Commissione per il coordinamento normativo e funzionale dell'informatica nella pubblica amministrazione, operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, constatata la stretta correlazione esistente fra efficienza e produttività da una parte e nuove tecnologie informatiche e gestionali dall'altra, ha

elaborato alcune linee guida per la impostazione di un piano di sviluppo dell'informatica nella pubblica amministrazione nel periodo 1987 - 1992.

Linee guida la cui ragione d'essere sta nella convinzione che, senza una specifica azione di governo - da concepirsi come progetto d'investimento globale in cui sono coinvolte risorse umane e finanziarie oltre che tecnologiche e dal quale debbono ricavarci ritorni in termini economici e funzionali - il "gap" esistente tra esigenze e possibilità reali di rinnovamento è destinato ad aumentare.

La Commissione ha individuato nei seguenti obiettivi la sua azione:

- 1) correggere gli squilibri di sviluppo del processo di informatizzazione tra amministrazioni pubbliche;
- 2) elevare e migliorare i livelli di utilizzazione dell'EDP;
- 3) adeguare lo sviluppo dell'informatica ai cambiamenti strutturali delle amministrazioni pubbliche;
- 4) adeguare lo sviluppo dell'informatica alle esigenze emergenti (sia perchè nuove, sia perchè sinora rimaste insoddisfatte).

Obiettivi che, pur in presenza di rilevanti vuoti conoscitivi soprattutto sul piano metodologico, si pensa possano essere normalmente perseguiti se l'azione di governo verrà impostata secondo due modelli tra loro complementari, le cui caratteristiche principali sono:

- Modello "A" (recepisce gli obiettivi 1 e 2):

- è prevalentemente di breve periodo;
- origina da una situazione statistica o da risorse predeterminate;
- pone obiettivi di correzione dell'evoluzione passata e della situazione attuale per avvicinarsi alla condizione "ottimale";

- propone l'utilizzo di strumenti di partizione finanziaria, di formazione, di indirizzo e promozionali;
- ha effetti esterni positivi sulla politica industriale, sulla politica del personale pubblico e sulla qualità della spesa pubblica.
- Modello "B" (recepisce gli obiettivi 3 e 4):
 - è prevalentemente di medio periodo;
 - origina da "input" esterni evolutivi dell'organizzazione o del ruolo della pubblica amministrazione;
 - si pone l'obiettivo di assecondare, supportare, accompagnare e completare tali tendenze;
 - propone l'adeguamento, la realizzazione e l'estensione dell'informatica e in generale una maggiore capacità di utilizzo delle risorse umane e strumentali;
 - ha come principali effetti esterni la politica industriale e l'azione di razionalizzazione dei flussi di spesa pubblica, ma ne ha anche sulla politica del lavoro e dei servizi sociali.

Pur partendo da presupposti comuni, quali l'immodificabilità, nel breve periodo, dei fattori di contorno ed i tempi medio - lunghi necessari per l'evoluzione di tutto il sistema pubblico, i due modelli, per gli obiettivi che si prefiggono, necessitano di una differente considerazione in quanto il modello "A" richiede una attenzione immediata ed interventi non più derogabili; il modello "B", anche se mira ad obiettivi più lontani nel tempo ed il suo campo visivo è più ampio del precedente, va tenuto comunque presente già nell'immediato, affinché soluzioni oggi proposte siano attuate solo se non compromettano prospettive di sviluppo futuro.

Quanto precede testimonia, altresì, un cambiamento nel modo di approccio della pubblica amministrazione sull'uso delle nuove tecnologie informatiche.

I ritardi accumulati in passato nella preparazione di propri tecnici si stanno via via recuperando. Tale personale cresce sia nel numero che nella qualità e c'è da sperare che fra non molto lo Stato possa trasformarsi da cliente passivo delle grandi case produttrici di hardware in soggetto attivo capace di pilotare le proprie scelte e di pretendere dai fornitori la costruzione di macchine e programmi specifici per far fronte alle proprie esigenze.

Il processo d'informatizzazione della pubblica amministrazione nel periodo 1980 - 1984.

Aspetti generali

Con riferimento alla domanda globale a livello Italia, le stime più recenti fanno ammontare a circa il 15%, la domanda informatica della pubblica amministrazione, sia centrale che periferica.

Poichè il peso delle attività del settore pubblico nella vita economica del paese, sia a livello di produzione di beni che di servizi, viene stimato intorno al 30%, il 15% della domanda informatica della Pubblica amministrazione evidenzia da un lato la scarsa incidenza sul totale e dall'altro una potenzialità d'espansione doppia di quella attuale.

All'interno della pubblica amministrazione, poi, il livello di informatizzazione si presenta con posizioni più avanzate per la pubblica amministrazione centrale (9,2%) rispetto alla pubblica amministrazione locale (6,0%), conseguenza questa da ricollegare, forse, al maggior tasso di sviluppo presentato dall'amministrazione centrale rispetto a quella periferica nel 1983 e nel 1984 (vedi tab. 1).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

VALORE DEL PARCO DI "GENERAL PURPOSE" PER SETTORI DI ATTIVITA'
(in % sul parco totale)

SETTORI	1980	1981	1982	1983	1984
FINANZA	37,5	37,0	37,0	36,0	34,9
INDUSTRIA	35,2	36,0	37,0	37,0	37,1
COMMERCIO-SERVIZI	10,9	11,0	11,0	12,0	12,8
PUBBLICA AMM/NE CENTRALE	10,7	10,0	9,0	9,0	9,2
PUBBLICA AMM/NE LOCALE	5,7	6,0	6,0	6,0	6,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: H.I.S.I.

TASSO DI SVILUPPO DEGLI UTENTI (IN VALORE) DI "GENERAL PURPOSE"
PER SETTORE DI ATTIVITA'
(in % sull'anno precedente)

SETTORI	1980	1981	1982	1983	1984
FINANZA	17	19	23	11	13
INDUSTRIA	18	24	25	17	17
COMM/SERVIZI	23	27	25	19	24
P.A.C.	10	19	14	14	19
P.A.L.	17	20	17	11	17
TOTALE	17	22	23	14	17

Fonte: H.I.S.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il processo d'informatizzazione nella Pubblica amministrazione centrale.

L'introduzione delle nuove tecnologie informatiche nella pubblica amministrazione centrale, ha riguardato in modo particolare le aree amministrativo - contabili, statistico - conoscitive, di gestione beni, materiali e mezzi di gestione di banche dati ed archivi.

Del tutto scarsa è stata la loro incidenza nei processi di informazione delle analisi economiche, con particolare riferimento ai modelli di programmazione; quindi, poco interesse si è avuto verso i problemi di pianificazione degli interventi istituzionali, di controllo dei risultati dell'azione amministrativa, e della creazione dei "supporti" di governo. (vedi tab. 2).

TABELLA 2

DIFFUSIONE DELLE AREE APPLICATIVE
NEGLI EDP DELLA P.A.C.
(in % sul totale EDP)
- 1985 -

AREE APPLICATIVE	MINISTERI	AZIENDE	ENTI (1)
Amministrativo-contabile	74	90	100
Conoscitiva	32	31	33
Gestione beni, materiali e mezzi	28	18	44
Banche dati, archivi e certificaz.ni	23	3	47
Servizi di base	17	12	10
Applicazioni militari	13	-	-
Economica	8	3	4
Controllo fenomeni e processi	6	7	6
Elettorale	3	-	-
Modellistica	3	-	-
Pianificazione	1	7	3
Tecnico-scientifica	1	3	1

Fonte: P.G.S.

(1) dati relativi ad 11 Enti pubblici non economici tabellati nella legge 70/75

Nel 1985, il parco informatico della pubblica amministrazione centrale (ministeri, aziende autonome dello Stato, enti pubblici non economici, università) era così composto: 286 "main frames", 2.655 "mini" sistemi, 880 "personal computers" e 38.000 "terminali".(1)

I dati relativi, riportati nelle tabelle da 3 a 6, evidenziano altresì la seguente situazione.

Per i "main frames" si è avuto, tra il 1980 ed il 1985, un incremento valutabile intorno al 30% per quelli installati nei ministeri e al 7% per quelli installati presso le aziende autonome.

Negli enti pubblici non economici, non disponendo dei dati riferiti agli anni 1980 e 1981, la variazione positiva, fra il 1982 ed il 1985, è stata del 27%.

Contemporaneamente, nei "mini" sistemi si è avuto un incremento dell'80% nei ministeri, del 182% nelle aziende e dell'84% negli enti pubblici non economici, mentre gli incrementi nei terminali sono stati: del 157% nei ministeri, del 97% nelle aziende e del 95% negli enti.

Rispetto al 1984 si osserva poi che l'incremento dei "main frames" è stato del 5% nei ministeri, del 4% nelle aziende, cui si contrappone una flessione dell'1,5% negli enti pubblici. Nello stesso periodo si è avuto anche un incremento tanto nei "mini" sistemi (+15% nei ministeri, +21% nelle aziende e +33% negli enti), quanto nei terminali (+ 24% nei ministeri, + 39% nelle aziende e + 30% negli enti).

La spesa complessiva per l'E.D.P. (compresi gli oneri per il personale), nella pubblica amministrazione centrale è valutabile, per il 1985, in circa 1.200 miliardi così ripartiti: 49% di competenza dei ministeri, 9% delle aziende e 42% degli enti pubblici non economici; il tasso di accrescimento medio annuo è valutabile intorno al 15 - 20%.

(1) I dati sono riferiti alle amministrazioni ed enti che hanno aderito all'indagine che annualmente conduce il P.G.S.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla fine del 1985, complessivamente il personale addetto al settore ammontava a 18.549 unità di cui 17.010 (91,7%) erano pubblici dipendenti e 1.539 (8,3%) esterni alle pubbliche amministrazioni.

La ripartizione per comparti evidenziava la seguente situazione:

	Interni	%	Esterni	%
Ministeri	11.371	66.8	1.460	94.9
Aziende Autonome	2.018	11.9	6	0.4
Enti pubblici non economici	3.621	21.3	73	4.7
Totale	17.010	100.0	1.539	100.0

L'incremento nei pubblici dipendenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato di 857 unità, pari a + 5,3%.

Per quanto riguarda i dipendenti dei ministeri il 48,5% apparteneva alle Finanze, il 13,8% all'Interno, il 12,1% alla Pubblica Istruzione, il 7,2% alla Difesa, ed il restante 6,7% agli altri, mentre nelle aziende autonome, l'amministrazione delle poste e l'A.S.S.T. assorbono da sole il 79,2% del totale.

Sempre per i pubblici dipendenti, va rilevato che il 7,5% era addetto all'analisi e progettazione, il 7,2% alla programmazione, il 14,8% alle macchine, il 54,2% ai terminali, il 6,2% all'acquisizione dati ed il 10,0% ad altre attività.

I dati sopra esposti, oltre ad evidenziare la scarsa incidenza sul complesso del personale pubblico, valutabile intorno al 3,0%, indicano una forte carenza di personale specializzato (analisti e programmatori soprattutto), confermata del resto dal fatto che se si considerano i soli dipendenti non pubblici addetti ai centri E.D.P. il 43,9% di essi erano esperti in analisi e progettazione.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

MINISTERI: EVOLUZIONE PARCO EDP
(in numero di sistemi)

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI	40	49	51	58))
MEDI	16	24	50	40	98 (103 (
PICCOLI	24	30	16	17))
MINI	(*)	425	528	446	664	764
P. C.	-	-	-	-	48	637
TERMINALI	6471	8940	10807	12772	13387	16632

NUMERI INDICE 1980= 100

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI	100	122	127	145))
MEDI	100	150	312	250	123 (129 (
PICCOLI	100	125	67	71))
MINI	(*)	100	124	105	156	180
P.C.	-	-	-	-	-	-
TERMINALI	100	138	167	197	207	257

(*) dato non disponibile

FONTE: Elaborazione HISI su dati P.G.S.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO: EVOLUZIONE PARCO EDP
(in numero di sistemi)

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI	15	20	21	21))
MEDI	18	22	32	32	84 (87 (
PICCOLI	48	54	55	59))
MINI	(*)	231	262	555	539	652
P.C.	-	-	-	-	85	152
TERMINALI	1720	1837	2117	2324	2434	3389

NUMERI INDICE 1980 = 100

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI	100	133	140	140))
MEDI	100	122	178	178	104 (107 (
PICCOLI	100	112	115	123))
MINI	(*)	100	113	240	233	282
P.C.	-	-	-	-	-	-
TERMINALI	100	107	123	135	142	197

(*) dato non disponibile

Fonte: Elaborazione HISI su dati P.G.S.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI (1) - EVOLUZIONE PARCO EDP
(in numero di sistemi)

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI	•	•))))
MEDI	•	•	52 (60 (67 (66 (
PICCOLI	•	•))))
MINI	•	•	632	669	874	1160
P.C.	-	-	-	-	-	57
TERMINALI	•	•	7530	10038	11310	14700

NUMERI INDICE 1982 = 100

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI (
MEDI)	•	•	100	115	129	127
PICCOLI (
MINI	•	•	100	106	138	184
P.C.	-	-	-	-	-	-
TERMINALI	•	•	100	133	150	195

(1) dati relativi ad undici enti pubblici non economici tabellati nella legge 70/75 (ACI - CONI - ENPAS - ENPALS - ENPAM - ENPDEDP - INAIL - INPDAI - INPS - ISCO - SCAU)

(*) dato non disponibile

Fonte: Elaborazione su dati P.G.S.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 6

UNIVERSITA' (1) - STRUTTURA PARCO EDP
(in numero di sistemi)

LINEE SISTEMI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
GRANDI	*	*	*	*	11	*
MEDI	*	*	*	*	17	*
PICCOLI	*	*	*	*	2	*
MINI	*	*	*	*	79	*
P.C.	*	*	*	*	34	*
TERMINALI	*	*	*	*	1.273	*

1) dati riferiti a 21 Università - (Istituto Universitario Navale, LUISS, Ancona, Bari, Camerino, Università Cattolica, Genova, Firenze, L'Aquila, Lecce, Macerata, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Salerno, Siena, Urbino).

(*) dato non disponibile

TABELLA 7

SPESA TOTALE (IN MILIARDI) PER EDP NELLA P.A.C.

SEGMENTI	1980	1981	1982	1983	1984	1985
MINISTERI	252	301	344	393	500	572
AZIENDE	50	77	91	120	99	105
ENTI (1)	*	*	266	346	431	527
UNIVERSITA'	*	*	*	*	15	*
TOTALE	(*)	(*)	701	859	1045	1204

(*) Dato non disponibile

(1) Dati riferiti ad 11 Enti pubblici non economici tabellati nella legge 70/75.

PAGINA BIANCA

Capitolo 5

C O S T I D E L L A

P U B B L I C A A M M I N I S T R A Z I O N E

PAGINA BIANCA

Costi della Pubblica Amministrazione *

Le spese dello Stato nel 1986, riferite alla gestione di cassa ed alle operazioni di natura fiscale, assommano a 396.756 miliardi, 65.348 miliardi in più rispetto all'anno precedente, pari al 18,4%.

Tale incremento è dovuto alla crescita generalizzata tanto della parte corrente (+18,8%), quanto di quella in conto capitale (+16,3%); in tale ambito va constatato che la spesa dei ministeri (378.172 miliardi, pari al 95,3% del totale) è aumentata del 18,5% rispetto al 1985, e quella delle aziende autonome (18.574 miliardi) del 16,0%. - Tav. 1 -

La lievitazione della spesa nei ministeri va ricercata nell'incremento dei pagamenti, tra i quali, per la parte corrente, quelli per acquisto di beni e servizi (+37,3%), quelli per interessi (+22,6%) e quelli per trasferimenti correnti (+18,6%) assumono maggior rilievo, mentre per la parte in conto capitale la crescita più consistente è da imputare alla voce trasferimenti, il cui incremento rispetto all'anno precedente è stato del 38,5% - Tav. 2 -

Le spese per il personale sono aumentate nel complesso dell'11,1%, in conseguenza di un incremento del 9,6% per la parte riferita al personale in servizio e del 15,9% per quella del personale in quiescenza.

La crescita degli oneri per il personale in servizio è in gran parte dovuta alla indennità integrativa speciale, mentre quella degli oneri per il personale in quiescenza va ascritta essenzialmente al provvedimento di perequazione automatica dei trattamenti ed alla revisione degli stessi a seguito della legge n. 141/1985.

* Il presente capitolo è stato redatto sulla base di dati desunti dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1986 -

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La crescita dei pagamenti per interessi è da ricollegarsi agli incrementi inerenti alle operazioni sul debito pubblico, tanto patrimoniale che fluttuante, mentre l'evoluzione dei trasferimenti ha interessato tutti i soggetti destinatari degli stessi ed in modo particolare i soggetti di natura giuridica pubblica.

L'evoluzione dei trasferimenti, per i pagamenti in conto capitale, è la risultante degli incrementi nelle erogazioni destinate a comuni e provincie, alle aziende autonome, all'Agenzia per il Mezzogiorno ed agli altri Enti pubblici.

La crescita degli oneri nelle aziende autonome è frutto di una lievitazione generalizzata delle voci di parte corrente e della sola costituzione di capitali fissi per la parte in conto capitale. - Tav.

3 -

Nel prospetto che segue sono riportati i dati inerenti alla spesa di altri enti del settore pubblico, relativi al 1986.

	Spesa corrente		Spesa conto capitale		Totale	
	Val.Ass. (MLD)	Var. % 1986/'85	Val. Ass. (MLD)	Var. % 1986/'85	Val. Ass. (MLD)	Var. % 1986/'85
Regioni	61.740	+ 15,4	14.660	+ 27,0	76.400	+ 17,4
Provincie e Comuni	40.510	+ 8,9	12.360	+ 4,0	52.870	+ 7,7
U.S.L.	37.730	+ 6,4	940	+ 20,5	38.670	+ 6,7
Enti di Previdenza	139.944	+ 7,8	1.347	- 15,5	141.539	+ 7,8

Anche se in modo più contenuto rispetto al passato, essi evidenziano una crescita generalizzata dei pagamenti sia della parte corrente che di quella in conto capitale, in particolare:

- nelle regioni, gli incrementi di parte corrente sono da attribuirsi alla lievitazione delle spese per il personale (+ 14,39%), per acquisto di beni e servizi (+18,3%) e dei trasferimenti (+ 14,3%) che sono al di sopra di quelli avutisi per i comuni e le UU.SS.LL..

La crescita dei pagamenti in conto capitale (+ 27,0%), dovuta in parte ad un recupero del livello passato degli investimenti ed in parte ad un aumento dei trasferimenti, testimonia poi un'accentuazione del ruolo di tali enti nella redistribuzione delle risorse produttive;

- i pagamenti, tanto di parte corrente che in conto capitale, delle provincie, dei comuni, delle UU.SS.LL. e degli enti di previdenza presentano una dinamica meno accentuata (in linea con la politica di contenimento intrapresa da detti enti), rispetto a quelli effettuati dalle regioni.

Rispetto al P.I.L., l'incidenza dei dati del solo settore statale per il periodo 1983 - 1985, riportata nel prospetto seguente, evidenzia una tendenza crescente della spesa corrente, aumentata nel periodo di 1,6 punti percentuali, ed una quasi stazionarietà di quella in conto capitale.

Una caratteristica comune ai due settori di spesa è rappresentata, invece, dalla crescita continua dei trasferimenti, cui si contrappongono una riduzione delle spese per il personale, per la parte corrente, ed una quasi stazionarietà degli investimenti in capitali fissi, per la parte in conto capitale.

Sempre in tema di rapporti con il P.I.L., la non disponibilità di dati aggiornati rende impossibile, per quest'anno, i raffronti con gli altri paesi dell'area comunitaria e non.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Settore Statale - Rapporti al P.I.L. dei pagamenti del conto consolidato di cassa - Anni 1983 - 1986

	1983	1984	1985	1986
<u>Spese correnti</u>	37,7	38,1	38,6	39,3
- Personale	9,1	9,0	8,9	8,7
- Acquisto beni e servizi	2,4	2,6	2,4	2,7
- Trasferimenti	17,9	17,6	18,3	18,9
- Interessi netti	7,5	8,0	7,9	8,2
<u>Spese in conto capitale</u>	4,0	3,9	3,9	4,1
- Costituzione capitali fissi	1,8	1,7	1,5	1,5
- Trasferimenti	2,3	2,2	2,4	2,6
Totale spese	41,7	42,0	42,5	43,4

I dati del prospetto che segue, riportano l'ammontare della spesa sostenuta dallo Stato per somme trasferite alle regioni, alle provincie e comuni, agli altri enti locali ed agli enti previdenziali, nel corso del 1986.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Parte corrente		Parte conto capitale		Totale	
	Val.Ass. MLD	Var. % 1986/'85	Val.Ass. MLD	Var. % 1986/'85	Val.Ass. MLD	Var. % 1986/'85
Regioni e Provincie Autonome	58.566	+ 6,3	5.234	+ 35,8	63.800	+ 8,3
Provincie e Comuni	26.504	+ 5,3	1.664	+ 131,1	28.168	+ 8,8
Altri Enti dell'amm/ne locale	1.813	+ 79,0	4.443	+ 44,9	6.256	+ 53,4
Enti Previden- ziali	46.731	+ 2,5	--	--	46.731	+ 2,5

Se si accettano le somme trasferite agli altri enti dell'amministrazione locale, come si può constatare, la crescita per le regioni, le provincie e comuni e gli enti previdenziali, è stata contenuta nei limiti della inflazione.

Nell'ambito dei trasferimenti destinati alle regioni, 40.775 miliardi (63,9% del totale e + 9,7% rispetto al 1985) sono stati destinati al Fondo sanitario nazionale, mentre della restante parte le voci più rappresentative sono le devoluzioni per tributi erariali e somme di tributi erariali soppressi e le assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione (F.I.O.).

L'incremento per le provincie e comuni va ricollegato, invece, all'applicazione della normativa prevista dalla finanziaria 1986.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Della somma destinata agli enti di previdenza infine, il 67,4% è toccato all'INPS, il cui valore però ha subito un decremento del 3,2% rispetto ai finanziamenti che lo Stato ha devoluto, allo stesso ente, nel 1985.

Con riferimento alla competenza, gli impegni di spesa dei ministeri per l'anno 1986 evidenziano un incremento complessivo, rispetto ai dati definitivi dell'anno precedente del 15,0%, inferiore a quello registratosi fra il 1985 ed il 1984. Tale crescita è la risultante di una lievitazione che, tranne i trasporti, dove c'è stata una flessione dell'1,2% ha toccato tutti i settori di spesa. - Tav. 5

Completivamente essi assommano a 406.502 miliardi, dei quali, 249.609 miliardi (61,4%) costituiscono impegni assunti nei settori del campo sociale, della finanza regionale e locale e degli oneri non ripartibili; della restante parte, il 9,3% è stato destinato agli interventi nel campo economico, l'8,6% all'istruzione e la cultura, il 7,4% ai trasporti, il 3,8% alla difesa nazionale, il 3,0% all'amministrazione generale, il 2,4% alle relazioni internazionali, l'1,9% alla sicurezza pubblica, l'1,1% agli interventi nel campo delle abitazioni e l'1,0% alla giustizia.

Le spese per investimenti diretti sostenute dalle amministrazioni centrali dello Stato sono ammontate, nel corso del 1986 a 3.519 miliardi, con un incremento in valore assoluto rispetto all'anno precedente di 715 miliardi, pari al 25,5%.

Tale incremento va ricollegato ad una lievitazione in tutti i settori, eccettuato quello delle opere igienico-sanitarie, dove si è registrata una flessione del 2,4% rispetto al 1985. - Tav. 6 e 7 -

Con riferimento alle diverse categorie, la consistenza maggiore spetta all'edilizia pubblica, i cui pagamenti, pari a 1.190 miliardi, sono aumentati, rispetto al 1985 del 22,8%. In particolare le realizzazioni hanno interessato programmi di costruzione, sistema-

zione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali e programmi di edilizia carceraria; tra essi meritano di essere evidenziati:

- gli interventi a carico del Ministero di grazia e giustizia, in attuazione della legge n.1131/1971 e successivi finanziamenti, della legge n.146/1980, nonché della legge finanziaria del 1986 (legge n.887/1985);
- gli interventi di competenza del Ministero dei lavori pubblici in attuazione dei progetti FIO/'85;
- gli interventi a cura del Ministero delle finanze, per un ammontare di 125 miliardi, concernenti l'acquisto o la costruzione di immobili per il potenziamento dei centri di servizio governativi relativi agli uffici finanziari del tesoro e gli organismi di polizia.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica sono stati spesi 31 miliardi a completamento dei programmi di cui alle leggi n.412/'75 e n.843/'78, mentre nel settore dell'edilizia abitativa si sono spesi 69 miliardi per l'acquisto, da parte del Ministero della difesa, di alloggi di servizio per il personale militare.

Altro settore in espansione, da ricollegarsi ai programmi delle leggi n.843/'78 e n.99/'85, nonché ai progetti FIO di competenza del Ministero dei lavori pubblici, è stato quello delle opere idrauliche, che ha registrato un incremento del + 29,5% rispetto al 1985.

Nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, ad un calo dei pagamenti per le opere marittime, si contrappongono gli incrementi relativi agli interventi di competenza del Ministero dei trasporti, per il miglioramento della rete aeroportuale nazionale (finanziamenti legge n.449/'85, FIO/'85 e FIO/'84).

Sempre in materia di trasporti vanno citati anche gli interventi del Ministero della difesa (33 miliardi) per opere aeroportuali di

assistenza al volo, e quelli (203 miliardi) per il rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle società ferroviarie in regime di concessione ed in gestione governativa.

In aumento anche le spese sostenute dal Ministero dei beni culturali nel campo della tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato da eventi sismici e da altre calamità naturali, il cui ammontare (301 miliardi) ha subito un incremento del 171,2% rispetto al 1985.

Con l'approvazione della legge n.752/1986 si è programmata la spesa pubblica in agricoltura. Si prevede, infatti, una spesa nel quinquennio 1986-1990 di 5.000 miliardi con interventi diretti del Ministero dell'agricoltura e foreste. Nell'ambito della stessa amministrazione, meritano poi di essere ricordati gli interventi nel campo della zootecnia, della lotta contro gli incendi boschivi e nel settore della repressione e prevenzione delle frodi alimentari, dove, in particolare, è stato avviato un piano di automazione di 12 uffici di controllo.

- Per quanto riguarda il comparto delle aziende autonome assumono rilievo gli investimenti fatti dall'A.N.A.S., soprattutto nel campo della viabilità, per un ammontare complessivo di 1932 miliardi (+ 10,8% rispetto al 1985); tale cifra rappresenta da sola oltre la metà di quella complessiva spesa dall'intero comparto. A 980 miliardi ammontano, poi, gli investimenti, soprattutto per gli edifici da destinare a sede di uffici, di alloggi di servizio e per la immissione di nuove tecnologie per la meccanizzazione del servizio, fatti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel 1986.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha effettuato, invece, investimenti per complessivi 557 miliardi (+ 32,6% rispetto al 1985), quasi tutti destinati allo sviluppo ed al miglioramento della rete telefonica nazionale ed all'impiego di tecnologie

avanzate.

L'approvazione della legge n.64/1986 ha posto fine alla gestione commissariale della ex Cassa per il Mezzogiorno, di cui alla legge n.775/1984. In tale ambito sono stati effettuati investimenti complessivi per 3.030 miliardi, di cui 2.469 (81,5%) sotto gestione commissariale e 561 (18,5%) da parte della nuova Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

- I pagamenti delle regioni nel 1986, ammontanti a 2.612 miliardi (+12,9% rispetto all'anno precedente), evidenziano una maggiore capacità di spesa delle regioni meridionali, con investimenti pari a circa il 65% del totale speso. Ciò in conseguenza del fatto che, per effetto della legislazione nazionale, la maggior parte delle risorse da investire riguardano le opere nei settori della difesa del suolo, della difesa idraulica e degli interventi per calamità naturali, che hanno queste come aree privilegiate.

Al di fuori delle aree meridionali si evidenziano gli interventi della Regione Marche, nelle opere pubbliche, e quelli della Regione Friuli Venezia Giulia nella viabilità e nella forestazione.

- La spesa delle provincie e dei comuni nel campo degli investimenti è stata, nel 1986, di 12.140 miliardi (+ 5,8% rispetto al 1985), e ciò a conferma di come il settore degli enti locali sia il principale elemento trainante dell'azione pubblica negli investimenti.

Gli interventi dei comuni, pari a 11.124 miliardi, hanno interessato un po' tutti i settori, con particolare riferimento alle infrastrutture ed alla edilizia residenziale ed evidenziano, dal punto di vista territoriale, una netta prevalenza degli enti della Lombardia, con il 17,5% del totale dei pagamenti, seguiti dal Lazio (8,7%), dall'Emilia Romagna (7,9%), dal Veneto (7,7%) e dalle altre regioni. Fra le provincie, le amministrazioni della Lombardia, con il 13,5% del totale, occupano il primo posto, seguite da quelle della Campania e della Sicilia.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L'incremento complessivo (+ 20,6% rispetto all'anno precedente) registratosi negli investimenti effettuati dalle UU.SS.LL. e dagli enti ospedalieri ha portato la cifra complessiva nel 1986 a 990 miliardi. Tale somma è stata prevalentemente assorbita dalle spese per le opere di edilizia e da quelle per l'acquisto di beni mobili ed attrezzature scientifiche.

TAV. 1 - BILANCIO DELLO STATO: SPESE ANNO 1986 (gestione di cassa)

Spese	V.A. (miliardi)	%	Var. % 1986/85
Correnti			
- Ministeri	314491	79,3	+19,1
- Aziende Autonome *	14902	3,7	+13,8
Totale	329393	83,0	+18,8
Conto Capitale			
- Ministeri	63681	16,1	+15,8
- Aziende Autonome *	3672	0,9	+26,0
Totale	67353	17,0	+16,3
Spese totali			
- Ministeri	378172	95,3	+18,5
- Aziende Autonome *	18574	4,7	+16,0
Totale generale	396756	100,0	+18,4

* - solo: Anas, Monopoli, Poste, Asst, Asfd.

**Tav. 2 -BILANCIO DELLO STATO - MINISTERI: ANALISI DELLE SPESE. ANNO 1986
(gestione di cassa)**

	V. A. (miliardi)	%	Var. % 1986/85
Spese correnti:			
-Organi Costituzionali	747	0,2	+5,4
-Personale in servizio	46527	14,8	+9,6
-Personale in quiescenza	15025	4,8	+15,9
-Acquisto di beni e servizi	16851	5,4	+37,3
-Trasferimenti correnti	151715	48,2	+18,6
-Interessi	71652	22,9	+22,6
-Poste correttive e com- pensative delle entrate	11786	3,7	+37,0
-Ammortamenti	153	-	-29,8
-Somme non attribuibili	35	-	-88,8
Totale spese correnti	314491	100,0	+19,1
Spese in conto capitale:			
-Costituzione capitali fissi	2893	4,5	+26,3
-Trasferimenti di capitali	53170	83,5	+38,5
-Partecipazioni o conferi- menti	2807	4,4	-57,5
-Anticipazioni produttive	1765	2,8	-18,1
-Anticipazioni non produttive	3046	4,8	-45,2
-Somme non attribuibili	-	-	-
Totale spese conto capitale	63681	100,0	+15,8

Tav. 3 - AZIENDE AUTONOME: ANALISI DELLE SPESE. ANNO 1986
(gestione di cassa)

	V. A. (miliardi)	%	Var. % 1986/85
Spese correnti:			
-Personale	7629	51,2	+6,4
-Acquisto beni e servizi	3693	24,8	+9,2
-Trasferimenti	926	6,2	+309,7
-Interessi	751	5,0	+40,4
-Poste correttive e compensative delle entrate	340	2,3	+2,7
-Ammortamenti	1563	10,5	+36,3
Totale spese correnti	14902	100,0	+13,8
Spese in conto capitale			
-Costituzione di capitali fissi	3556	96,9	+27,0
-Trasferimenti	115	3,1	-0,9
-Partecipazioni e conferimenti	-	-	-
-Altre partite finanziarie	1	-	-
Totale spese c. capitale	3672	100,0	+26,0

**Tav.4 - MINISTRI E AZIENDE AUTONOME: SPESA PER IL PERSONALE
E PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI. ANNO 1986**

	(gestione di cassa)		
	V.A.	%	Var. %
	(miliardi)		1986/85
Spese per il personale			
Ministeri	61579	89,0	+11,1
1) Personale in servizio	46572	75,6	+9,6
- amministrativo e tecnico *	12396	26,6	+7,5
- insegnanti	24061	51,7	+12,3
- militari	3754	8,1	+7,7
- forze di polizia	6361	13,6	+7,4
2) Personale in quiescenza	15025	24,4	+15,9
Aziende Autonome	7629	11,0	+6,0
1) Personale in servizio	7629	100,0	+6,0
2) Personale in quiescenza			
Totale	69208	100,0	+10,7
Acquisto beni e servizi			
Ministeri	17598	82,7	+35,1
Aziende Autonome	3693	17,3	+9,8
Totale	21291	100,0	+29,9

* compresi: ministri, magistrati e operai

Tav. 5 -MINISTERI:IMPEGNI DI COMPETENZA.ANNO 1986
(dati provvisori)

Settori di spesa	Impegni		Var. % 1986/85
	V.A. (miliardi)	%	
Amministrazione generale	12064	3,0	+25,1
Difesa nazionale	15548	3,8	+6,1
Giustizia	3920	1,0	+14,2
Sicurezza pubblica	7723	1,9	+6,2
Relazioni internazionali	9952	2,4	+14,1
Istruzione e cultura	35112	8,6	+8,6
Azione e interventi nel campo delle abitazioni	4571	1,1	+33,2
Azione e interventi nel campo sociale	103713	25,6	+28,5
Azione e interventi nel campo economico	37915	9,3	+8,6
Trasporti	30088	7,4	-1,2
Interventi a favore della finanza regionale e locale	57987	14,3	+18,3
Oneri non ripartibili	87909	21,6	+11,6
Totale	406502	100,0	+15,0

Tab. 6 -PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:SPESE PER INVESTIMENTI.ANNO 1986

	V.A. (miliardi)	%	Var. % 1986/85
Stato	3519	11,1	+25,5
Agenzia Mezzogiorno	3030	9,6	-9,1
Aziende Autonome *	3556	11,3	+27,0
Altri Enti Amm.ne centrale	904	2,9	-2,4
Regioni	2612	8,3	+12,9
Province e Comuni	12140	38 -	+5,8
Ospedali e U.S.L.	990	3,1	+20,6
Altri Enti Amm.ne locale	3440	10,9	+4,0
Enti di Previdenza	1368	4,3	-51,2
T O T A L E	31559	100,0	+12,4

* - solo: Anas, Monopoli, Poste, Asst, Asfd.

Tav. 7 - SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI. Anno 1986

	V. A.	%	Var. % 1986/85
Agricoltura	232	6,6	+30,3
Trasporti e comunicazioni	548	15,6	+15,6
Edilizia	1190	33,8	+22,8
-pubblica	1090	91,6	+25,3
-scolastica	31	2,6	-39,2
-abitativa	69	5,8	+43,8
Opere igienico-sanitarie	41	1,2	-2,4
Opere idrauliche	356	10,1	+29,5
Danni bellici o pubbliche calamità	301	8,5	+171,2
Altre	851	24,2	+12,7
T O T A L E	3519	100,0	+25,5

Capitolo 6

PROBLEMATICHE SULLA EFFICIENZA

DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Problematiche sulla efficienza della Pubblica Amministrazione**Premessa**

Il problema di rendere più efficiente l'azione amministrativa riveste una tale importanza che non a caso va inserito tra i punti più qualificanti di un'attività di Governo. Esso ormai interessa tutti, cittadini ed istituzioni.

Non è più rinviabile, ormai, il poter disporre di un apparato amministrativo al passo con i tempi, al fine di rispondere in maniera qualificante e tempestiva alle diverse istanze della collettività.

E' una esigenza che diventa necessità se si vuole che il Paese resti nell'ambito delle moderne democrazie industrializzate.

D'altro canto, il rinnovamento di un apparato così vasto e complesso non può non essere realizzato che in tempi lunghi, attraverso una serie di interventi graduali e mirati.

L'aiuto che in tale direzione può venire dall'innovazione tecnologica è necessario ma non sufficiente, poiché la soluzione del problema non riguarda solamente l'introduzione del computer e di altri mezzi per l'automazione dei processi amministrativi, ma è anche una questione di organizzazione, di procedimenti e metodologie nuove nell'attività lavorativa e quindi di impiego di professionalità più aderenti alle nuove impostazioni operative.

E' in tale direzione che vanno orientati gli sforzi.

Una testimonianza in tal senso viene dal progetto "funzionalità ed efficienza della pubblica amministrazione", nato nell'ambito delle competenze demandate al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale progetto si fonda su due motivazioni:

- a) crescente grado di internazionalizzazione del nostro sistema economico che non tollera più, pena la perdita di competitività sul mercato, una pubblica amministrazione inefficiente e poco funzionale;

b) necessità di rendere sinergiche le iniziative innovatrici che continuamente emergono da più parti del settore pubblico.

Si evidenzia, inoltre, come tale iniziativa consista in una serie di interventi finalizzati, raggruppati e sistematizzati in un unico progetto, le cui linee guida, adottate poi per l'elaborazione degli interventi, si identificano in:

- concretezza e fattibilità;
- pianificazione poliennale;
- selettività ed incisività;
- modernità ed inventiva;
- cultura della tecnologia e del cambiamento;
- sperimentazione.

L'iniziativa ha una sua originalità dovuta al fatto che tanto le linee metodologiche quanto quelle contenutistiche, sono state elaborate, studiate ed approfondite con il contributo determinante di dirigenti e funzionari operanti all'interno della stessa pubblica amministrazione.

Non meno determinante è stata l'azione di coordinamento esercitata dal Dipartimento della funzione pubblica che ha permesso, attraverso successive elaborazioni, l'individuazione delle metodologie ritenute più idonee all'analisi delle materie di volta in volta prese in esame.

I cinque sottoprogetti in cui si articola il progetto, a loro volta suddivisi in diciassette linee di intervento, riguardano le procedure amministrative, i fabbisogni organici di personale, la produttività, i costi e la funzionalità dell'azione amministrativa e dei servizi pubblici, l'aggiornamento professionale.

Le linee d'intervento vanno viste come tasselli di un solo mosaico che ha come risultato finale il quadro d'insieme delle variabili inerenti al funzionamento, all'efficienza ed all'efficacia della pubblica amministrazione.

Primi risultati della sperimentazione

Nell'illustrare i primi risultati dell'iniziativa, occorre premettere che su di essi hanno inciso i seguenti fattori positivi:

- notevoli energie professionali e culturali riscontrate fra i dirigenti ed i funzionari impegnati nella sperimentazione;

- sperimentazione in sede decentrata, con molta collaborazione e buona accoglienza dell'iniziativa da parte dei dirigenti e funzionari.

L'effetto di tali fattori positivi è stato attenuato in parte dal mancato finanziamento, come previsto dallo studio di fattibilità del progetto, e da alcune difficoltà organizzative verificatesi nel periodo di avvio del progetto stesso.

Comunque, la mancanza di finanziamento non ha impedito di portare avanti la sperimentazione e di conseguire i primi risultati di cui appresso, anche se ha determinato alcuni ritardi rispetto al programma iniziale e qualche incertezza nelle unità di sperimentazione meno motivate.

Indipendentemente dagli specifici risultati concernenti i vari sottoprogetti l'iniziativa consente di avviare anzitutto le operazioni necessarie in materia di produttività, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 12 del D.P.R. n. 13 del 1.2.1986. Ciò dovrebbe facilitare la pratica attuazione dei recenti accordi con le OO.SS. sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego, soprattutto per la parte concernente il miglioramento della produttività dell'azione amministrativa. Infatti gli interventi previsti dal progetto sono finalizzati proprio "ad acquisire nella pubblica amministrazione

metodologie, strutture e tecniche per un corretto governo delle problematiche gestionali della pubblica amministrazione".

Costituisce, poi, sostegno agli uffici organizzazione delle amministrazioni partecipanti al progetto che così trovano sinergismo per quelle attività avviate autonomamente ai fini di una maggiore efficienza delle proprie strutture;

inoltre rappresenta elemento di sollecitazione alle potenzialità "sommese", soprattutto nei giovani dirigenti e funzionari delle amministrazioni partecipanti.

Dato l'elevato numero di amministrazioni (circa 50) ed unità di sperimentazione (circa 300), il progetto sta risultando oggettivamente motivante ed un ottimo "training" sul posto per la preparazione concreta di quel personale necessario a consentire l'attuazione degli obiettivi di efficienza e produttività della pubblica amministrazione, affermati a livello governativo, parlamentare sindacale.

a) Semplificazione delle procedure amministrative.

L'indagine sperimentale è stata condotta nell'ambito del campo operativo delle singole amministrazioni interessate al progetto.

Il livello di partecipazione è stato notevole (vedi all. 1) e ben sessanta sono state le procedure analizzate e per le quali sono state avanzate proposte di modifica, razionalizzazione, informatizzazione.

Sulla base dei risultati scaturiti dopo la valutazione fatta dagli appositi gruppi di lavoro, si metteranno in essere le procedure per l'attuazione di quanto sarà ritenuto valido ai fini dello snellimento dell'azione della pubblica amministrazione.

Solo dopo aver avviato tale attuazione si ritiene di poter iniziare una seconda fase del sottoprogetto in questione, più estesa e completa, al fine non solo di ottenere altre proposte migliorative, ma anche per favorire la nascita di una cultura di semplificazione delle

procedure, requisito indispensabile per dare pragmatismo, flessibilità e rapidità di esecuzione all'attività amministrativa.

Gli interventi attuati hanno avuto come direttrici le seguenti linee:

- 1) modifica alla normativa delle attuali procedure;
- 2) normalizzazione ed informatizzazione delle procedure.

Circa il primo punto sono stati analizzati procedimenti o parte di procedure comprese in processi più ampi, con lo scopo di mettere in evidenza, sia dal punto di vista teorico che pratico, tanto l'aspetto normativo che quello amministrativo, con particolare riferimento alle tecniche di organizzazione del lavoro amministrativo, servendosi degli operatori interni.

Ciò in considerazione del fatto che l'operatore amministrativo interno, in quanto chiamato a tradurre in pratica la norma, può prendere meglio coscienza di quelle che sono le disfunzioni che la stessa a volte presenta.

Dopo avere effettuato l'analisi sul campo di alcune procedure, in quei settori che di volta in volta venivano individuati dalle Amministrazioni interessate come i più compromessi, si sono potuti rilevare diversi inconvenienti, che nel 45,9% dei casi hanno riguardato la eccessiva lunghezza dei tempi di esecuzione da parte di operatori esterni (controlli, concerti, pareri, etc.); nel 34,4% la difficoltà di gestione di tutto il complesso delle informazioni disponibili, nel 4,9% la scarsità delle informazioni e nel 14,8% altro. Trattasi comunque di fattori che in un modo o nell'altro fanno da freno ad una corretta e snella gestione dell'azione amministrativa.

Le proposte di modifica alle procedure esaminate hanno riguardato norme di legge per il 52,6% dei casi, norme di decreti per il 31,6% e norme dovute a circolari per il 15,8%. Le modifiche proposte sono

state formulate ove è stato riscontrato che la norma anzichè snellire e favorire l'iter procedimentale, finiva per appesantire e ritardare gli esiti del procedimento mediante la previsione di sub procedure manifestatamente lunghe, complesse ed, a volte, fini a se stesse.

Le amministrazioni che hanno aderito alla sperimentazione hanno operato individuando procedure e aree su cui intervenire, previa accurata analisi e proponendo, a seconda dei casi, interventi di tipo normativo, regolamentare, o semplicemente interventi di normalizzazione, attraverso l'ausilio di adeguati strumenti quali, ad esempio, quelli informatici.

Per quanto concerne la "normalizzazione e informatizzazione delle procedure", si è constatata l'assoluta necessità, soprattutto in tempi recenti, della diffusione di strumenti elettronici per il trattamento automatizzato delle informazioni, al fine di ovviare a tutta quella sequenza di atti (dati, informazioni, operazioni, controlli, trasporti, tempi di attesa) ripetitivi e routinari suscettibili di esecuzione automatica.

Per la normalizzazione delle procedure, il 36,7% delle amministrazioni partecipanti alla sperimentazione ha proposto l'adozione di appositi moduli; il 23,4% l'adozione di stampati, il 20,0% l'adozione di schemi prefissati, il 13,3% l'adozione di un modello standard ed infine il 3,3% quella di un apposito manuale o di altro.

Per quanto concerne l'attuazione della informatizzazione delle procedure, va rilevato come il 65,1% delle amministrazioni ritiene sia opportuno che tale opera venga affidata a personale dell'amministrazione stessa, il 18,6% a gruppi di lavoro composti da esperti esterni ed interni alle amministrazioni e soltanto il 16,3% ad esperti esterni.

Lo studio del problema ha contribuito a porre in evidenza anche la necessità di ammodernare strumenti non più rispondenti alle attuali esigenze organizzative e ad individuare nuovi meccanismi sul piano tecnologico.

b) Controllo sull'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

La sperimentazione di metodologie capaci di misurare e valutare il grado di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa è un fattore innovativo per la pubblica amministrazione.

Precedenti non ve ne sono ed anche i supporti delle esperienze fatte in altri Paesi non sono poi tanto numerosi.

Si tratta in buona sostanza di sperimentare nuove tecniche gestionali per dare corpo ad una metodologia cardine, di fondamentale importanza per valutare tanto l'efficienza dell'azione amministrativa, quanto l'efficacia dei prodotti forniti dalla pubblica amministrazione, in grado comunque di soddisfare pienamente quanto previsto dal comma I dell'art. 12 del D.P.R. n. 13 del 1° febbraio 1986 che recita testualmente "... la produttività nella Pubblica Amministrazione va direttamente collegata ad una programmazione per obiettivi ...".

L'attività preparatoria e di ricerca effettuata, nel corso del 1986, è stata molto complessa, anche in relazione alle peculiarità delle amministrazioni partecipanti, ed ha portato alla individuazione delle seguenti linee di intervento:

- 1) istituzione di controlli interni sul raggiungimento di obiettivi prefissati annualmente, in via programmata, da ciascuna unità organica e valutazione degli eventuali scarti.

Tale linea prevede l'introduzione di un nuovo modello organizzativo dell'attività lavorativa nella pubblica amministrazione, basato su "obiettivi" prefissati, con verifiche periodiche in fase gestionale, tanto nel raggiungimento, quanto nella valutazione della congruità dell'obiettivo stesso e delle risorse tecniche e dei mezzi impiegati per ottenerlo.

Parte integrante di questa nuova organizzazione è l'introduzione delle tecniche riferite ai "circoli di qualità", con la creazione di una scala motivazionale negli operatori pubblici; presupposto indispensabile per rendere efficiente il sistema e per creare una

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nuova cultura volta alla efficienza, capace di tenere il passo alle istanze della società esterna;

- 2) introduzione di metodologie statistiche per interrogare l'utenza sui servizi prodotti dalla pubblica amministrazione, mediante l'uso di tecniche di "marketing", al fine di meglio definire opportuni "standard" qualitativi;
- 3) pubblicazione continua e permanente delle attività e dei risultati conseguiti nei vari settori di attività, nonché istituzione di opportuni centri di informazione per facilitare l'utenza per facilitare l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda i punti sub 1) e sub 2), la prima fase della sperimentazione è consistita nella predisposizione, da parte delle amministrazioni interessate, di specifici e concreti progetti di fattibilità, per poi passare, a partire da gennaio 1987, alla verifica attuativa sperimentale.

Allo stato attuale, sono stati approntati n. 13 progetti di fattibilità per la linea sub 1) e n. 8 per la linea sub 3), tutti preventivamente concordati con le strutture chiamate a sperimentare (all. 2; all. 4).

Circa il punto sub 2) la conclusione della prima fase sperimentale ha portato, nei settori interessati, alla conoscenza:

- delle caratteristiche dell'atto amministrativo finale o del tipo di servizio pubblico prestato;
- delle tipologie organizzative riguardanti i settori partecipanti alla sperimentazione;
- delle caratteristiche dell'utenza interessata alla sperimentazione.

La delicatezza e la novità di tale linea d'intervento, suggeriscono l'opportunità di far sì che la seconda fase di sperimentazione venga attuata sulla base di specifici progetti di fattibilità - al momento

ne sono pervenuti 12 (all. 3) - predisposti a cura di ciascuna amministrazione e valutati da un apposito gruppo di lavoro.

c) Indicatori di produttività

Questa linea d'intervento, strettamente connessa alle precedenti, concorre al miglioramento dell'azione amministrativa attraverso la ricerca di opportuni indicatori la cui finalità è quella di ottimizzare la produttività di tutto il settore pubblico.

La prima fase della sperimentazione, alla quale hanno aderito 20 amministrazioni (all. 5), è stata avviata con un'indagine preliminare sui prodotti delle amministrazioni e degli enti pubblici non economici partecipanti alla sperimentazione.

Una volta individuati i prodotti, si è proceduto alla rilevazione di indici storici di produzione e di produttività attraverso la misurazione della produzione effettiva, del tempo impiegato e del tempo medio per unità di prodotto (vedi all. 6).

d) Costi e funzionalità dei servizi pubblici

Nella fase sperimentale, questa linea di intervento è risultata di difficile attuazione, soprattutto nei ministeri, dove la mancanza di una cultura contabile finalizzata non già al controllo consuntivo, ma gestionale dell'attività ha fatto da freno all'approntamento di progetti di fattibilità, sulla base delle istruzioni e della modulistica predisposte dalla Commissione centrale ed illustrate ai partecipanti nel corso di appositi seminari e riunioni.

In un primo approccio, si è pensato di limitare l'analisi alle voci di costo più significative quali quelle del personale e dei mezzi per la corresponsione dei servizi.

Allo stato attuale sono stati approntati n. 16 progetti di fattibilità riguardanti soprattutto strutture di Enti Pubblici non economici, locali e territoriali. (all. 7).

Per quanto concerne l'analisi della funzionalità dei servizi pubblici la sperimentazione è stata unificata con quella relativa alla funzionalità dell'azione amministrativa di cui si è detto al precedente punto b).

e) Aggiornamento professionale.

Lo scopo di questo intervento è quello di realizzare una massiccia opera di aggiornamento professionale dei quadri dirigenziali e di professionalizzazione dei livelli intermedi.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della dirigenza, la prima fase della sperimentazione, prevista per il mese di maggio 1986, è stata rinviata in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento dell'apposita legge di riforma.

In attesa di riesaminare la questione, va detto in proposito che i relativi corsi sperimentali saranno tenuti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Nei mesi di maggio e giugno 1986 si sono svolti, invece, i seminari di preparazione dei docenti, individuati dalle 22 amministrazioni partecipanti, per i corsi sperimentali inerenti al restante personale, da tenersi a livello decentrato.

Nel corso di tali seminari sono stati illustrati, commentati e discussi, anche con la partecipazione di esperti esterni del mondo imprenditoriale ed accademico, i pacchetti didattici predisposti dall'apposito gruppo di lavoro della Commissione centrale.

Tenuto conto delle diverse qualifiche del personale, tanto gli obiettivi specifici che i contenuti sono stati differenziati:

a) per il personale della ex carriera direttiva (liv. 9° - 8° - 7°),
il pacchetto didattico mira:

- ad avviare e diffondere nell'ambito della pubblica amministrazione una base culturale comune in materia di organizzazione del lavoro e di informatizzazione dei processi decisionali ed operativi;
- a fornire elementi conoscitivi finalizzati a recepire in termini gestionali i significati delle strategie di cambiamento nelle

strutture di appartenenza;

- a fornire metodi e strumenti di gestione.

b) per gli impiegati delle 6^a, 5^a, 4^a e 3^a qualifica funzionale lo scopo è quello di:

- avviare un processo finalizzato al riorientamento professionale dell'operatore agente in un ambiente di lavoro automatizzato;
- fornire nuovi elementi di organizzazione del lavoro nella pubblica amministrazione.

ALL.1

SOTTOPROGETTO 1

"Semplificazione delle procedure amministrative"

a) AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI

- Ministeri	13
- Aziende	2
- Enti Pubblici	3
- Comuni	2
- Provincie	4
- Regioni	2
T O T A L E	26

b) ARGOMENTI DELLE PROCEDURE ANALIZZATE

- Personale	18
- Contratti	6
- Organizzazione	5
- Concessioni e Autorizzazioni	7
- Altro	24
T O T A L E	60

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) <u>INCONVENIENTI</u>		%
- Scarsità di informazioni	3	4,9
- Difficoltà nel gestire il complesso delle infor- mazioni disponibili	21	34,4
- Eccessive lunghezze dei tempi di esecuzione di altro operatore	28	45,9
- Altro	9	14,8
T O T A L E	61	100,0

d) <u>PROPOSTE DI MODIFICA A PROCEDURA</u>		
- Circolare	6	15,8
- Legge	20	52,6
- Decreto	12	31,6
T O T A L E	38	100,0

e) <u>NORMALIZZAZIONE</u>		
- Modulo	11	36,7
- Modello	4	13,3
- Schema	6	20,0
- Stampato	7	23,4
- Manuale	1	3,3
- Altro	1	3,3
T O T A L E	30	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

f) <u>INFORMATIZZAZIONE</u>		%
Affidamento:		
- Personale Amm.ne	28	65,1
- Appositi Gruppi lavoro	8	18,6
- Esperti Esterni	7	16,3
T O T A L E	43	100,0

Sottoprogetto 1 - Semplificazione delle attuali procedure amministrative**"Procedure analizzate"**

AMMINISTRAZIONI	PROCEDURA
AGRICOLTURA	- procedura concorsuale
BENI CULTURALI	- servizi di protocollo e archivio
DIFESA	- concorsi pubblici per operai
FINANZE	- liquidazione domande rimborso per inesigibilità - sgravio provvisorio su domanda presentata dall'esattore - visto sul verbale di pignoramento negativo o insufficiente (art. 19 D.P.R. 603/73) - registrazione pagamenti parziali - revoca
INDUSTRIA	- ammissione di nuovi modelli di strumenti di misura alla verifica ed alla legalizzazione metrica
GRAZIA E GIUSTIZIA	- acquisto di beni per gli uffici dell'amministrazione della giustizia secondo la procedura della trattativa privata - segreteria del consiglio di amministrazione

- inquadramento
 - concorso pubblico per esami
 - aspettative, congedi straordinari, assenze obbligatorie per gravidanze ecc.
 - procedura concorsuale per assunzione operai qualificati
- LAVORO E PREV. SOCIALE**
- autorizzazione alla costruzione ed all'impiego dei ponteggi metallici fissi
 - intervento finanziario per formazione professionale
 - esame abilitazione all'esercizio della professionale di consulente del lavoro ex lege 12/79
 - concessione delle integrazioni salariali straordinarie seguenti a dichiarazione di ristrutturazione aziendale
 - esonero parziale dall'obbligo di assunzione di lavoratori invalidi. Delega agli uffici periferici
 - controllo mensile dello stato di disoccupazione (art. 22 legge 264/49)
- LAVORI PUBBLICI**
- costruzione a cura dello Stato di opere relative ai porti di 1^a e 2^a ctg. 1^a classe
- RAGIONERIA GENERALE STATO**
- procedura concorsuale
- SANITA'**
- rilascio autorizzazione per pubblicità televisiva
 - emanazione circolari per la profilassi delle malattie infettive e diffuse L.N. 296/58 L.N. 833/78

ISTITUTO SUPERIORE SANITA'

- acquisti all'estero
- reclutamento personale
- servizi computabili ai fini della quiescenza in favore dei dipendenti statali (artt. 11-12 D.P.R. 1092/73)
- tenuta dello stato matricolare ai fini della automazione delle relative scritture e conseguenti sviluppi nell'attività operativa degli uffici che gestiscono il personale

INTERNO

- adeguamento originario limiti di somma previsti nella legge e nel regolamento contabilità generale, Stato, T.U., leggi, Corte dei Conti e nelle correlative disposizioni legislative e regolamentari
- adeguamento limite valore per richiesta parere CDS ai fini della stipula contratti di appalto di opere pubbliche
- locazione di immobili da adibire a sedi di uffici
- spese per lavori di piccola manutenzione
- spese di rappresentanza
- autorizzazione del Provveditorato per la fornitura stampati
- depenalizzazione
- licenze polizia
- cittadinanza italiana
- toponomastica
- provvidenze economiche e legislative a favore mutilati, invalidi civili, ciechi e sordomuti

- riconoscimento della dipendenza di infermità da causa di servizio
 - accertamenti sanitari nei confronti del personale statale assente dal servizio per infermità
- PUBBLICA ISTRUZIONE
- emissione provvedimenti di ricostruzione di carriera per il personale docente
 - emissione provvedimenti di ricongiunzione e riscatto ai fini del trattamento di quiescenza
 - liquidazione trattamento di quiescenza provvisorio e definitivo
 - pensioni
- TESORO
- gestione di contratti per acquisti di apparecchiature e prodotti per l'elaborazione dati
 - proposta di legge concernente "riordinamento della normativa in materia di riscatti e ricongiunzioni presso le casse pensioni"
- A.S.S.T.
- appalto di un servizio di pulizia
 - riconoscimento della dipendenza di infermità o lesioni da causa di servizio e concessioni dell'equo indennizzo
- A.N.A.S.
- informatizzazione - cassanas
- I.N.P.S.
- licitazione privata - sino all'aggiudicazione - per l'approvvigionamento della modulistica per procedure automatizzate

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- I.N.A.I.L.
- contratto di acquisto di beni mobili preceduto da licitazione privata
- C.N.R.
- affidamento di incarico di direzione di istituto o centro del CNR a docenti universitari
 - acquisizione servizi procedura antimafia
 - acquisto immobili
- CORTE DEI CONTI
- controllo accessi e gestione personale
 - ruolo anzianità
 - schedario del personale
 - controllo su atti di gestione del personale
- REGIONE LIGURIA
- interventi per incentivare la ristrutturazione della rete commerciale al dettaglio e di somministrazione
- REGIONE UMBRIA
- statistica delle attività degli esercizi ricettivi
 - disciplina della classificazione degli esercizi ricettivi
 - iter deliberazione di giunta regionale
- PROVINCIA DI PERUGIA
- procedura per l'esecuzione di forniture e/o lavori relativi all'ordinamento manutenzione del patrimonio viario
- PROVINCIA DI RAVENNA
- istruttoria per la presentazione della proposta di "atto deliberativo", per l'adozione e successiva esecutività

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- PROVINCIA DI CAGLIARI - provvedimento deliberativo di giunta comprendente spesa
- PROVINCIA DI MILANO - processo deliberativo
- COMUNE DI VENEZIA - acquisizione beni patrimoniali
- COMUNE DI MILANO - rilascio autorizzazione per subingresso in esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e/o bevande.

All. 2

Progetti di fattibilità

Sottoprogetto 3.1**"Controlli interni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati"**

AMMINISTRAZIONE	OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE	SEDE DI SPERIMENTAZIONE
INPS	Riscossione contributi e vigilanza	Sede regionale di Bologna
TESORO-D.G. PENSIONI DI GUERRA	Istruttoria e definizione pratiche trattamento pensionistico indiretto	Divisione 8 ^a
USL 40 NAPOLI	1) Ricoveri neurochirurgia infantile 2) Ricoveri per interventi ortopedici	1) Div. Neurochirurgia Osp. S. Bono 2) Div. Ortopedia Osp. Cardarelli
PROV. TORINO	1) Intervento di ristrutturazione ed adeguamento norme CEE della segnaletica stradale 2) Pratiche di pensione e liquidazione dell'indennità di fine servizio	1) Settore viabilità 2) Ufficio previdenza e assistenza- Rip. personale
USL LUCCA	Attività poliambulatoriale	Presidio poliambulatoriale di Marlia e distretto sociosanitario
ENPAS	Pratica di liquidazione e riliquidazione indennità di buonuscita	Ufficio liquidazione
USL ALTO CHIASCIO	Attività ambulatoriale e ricoveri pediatrici	Divisione pediatrica Osp. di Gubbio
REGIONE UMBRIA	Formulazione e attuazione del piano annuale regionale di promozione turistica	Ufficio turismo
REGIONE LIGURIA	Ufficio "diritto allo studio ed educazione permanente"	Servizio assistenza scolastica

ALL. 3

Progetti di fattibilità

Sottoprogetto 3.2/4.2

"Controllo statistico di qualità"

"Analisi della funzionalità dei servizi pubblici"

AMMINISTRAZIONE	OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE	SEDE DI SPERIMENTAZIONE
INPS	Pratiche iscrizione INPS	Sede di Ravenna Sede di Roma Montesacro
COM. TORINO	Autorizzazioni commercio fisso	Sett. amm.vo XII commercio
PUBBLICA ISTRUZIONE	Ricostruzione di carriera personale docente	Scuole di Viterbo
USL ALTO CHIASCIO	Analisi chimico-cliniche e micro-biologiche	Servizio analisi
ENPAS	Erogazione indennità di buonuscita o trattamento di fine servizio	Sede provinciale di Ancona
TESORO-IST.PREV.	Pratiche pensioni	Uffici informazione
REG. UMBRIA	Rilascio nulla osta per apertura agenzia di viaggio	Ufficio turismo
COM. RAVENNA	Manutenzione impianti elettrici di pubblica illuminazione	Servizio pubblica illuminazione
REG. LIGURIA	Erogazione contributi ai comuni per la refezione alunni scuola materna	Ufficio diritto allo studio e educazione permanente
BILANCIO	Decreto di impegno	Commissione consultiva interregionale
PROV. TORINO	Istruzione assistenza	Settore istruzione Settore assistenza
COM. PERUGIA	Autorizzazioni commercio fisso	Settore commercio

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TESORO-IST.PREVI- DENZA	Provvedimenti di riscatto e di ricongiunzione	D.G.
PUBBLICA ISTRUZIONE	Contabilità e gestione	D.G. Personale AA.GG.
COM. RAVENNA	Manutenzione ordinaria di impianti elettrici pubblici e di fabbricati impianti sportivi e industriali	Reparto impianti elettrici
USL PAVIA	Prestazioni radiodiagnostiche	Servizio di radiologia
PROV. MILANO	Tutti i settori della provincia	Provincia
COM. PERUGIA	Autorizzazioni commercio fisso	Settore commercio

ALL. 4

Progetti di fattibilità**Sottoprogetto 3 - linea intervento 3.3**

**"Pubblicazione continua e permanente delle attività e dei risultati
conseguiti nei principali settori della P.A."**

AMMINISTRAZIONE	OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE	SEDE DI SPERIMENTAZIONE
Prov. di Torino	caccia e pesca - vigilanza ecologica volontaria	div. caccia e pesca settore viabilità
USL 77 Pavia	prevenzione tabagismo	unità operativa materno infantile età evolutiva
Min. turismo	cinema culturale	div. III
E.N.P.A.S.	indennità di buonuscita speciale	direzione generale
Reg. Umbria	settore turismo	ufficio turismo
USL Alto Chiascio	attività di consultorio	distretto di Gubbio
Tesoro Ist.Prev.za	pratiche pensioni	direzione generale
Com. Perugia	autorizzazioni commercio fisso	settore commercio

ALL. 5

Sottoprogetto 3 - linea intervento 3.4

"Indicatori di produttività"

Elenco Amministrazioni partecipanti alla sperimentazione

Ministero beni culturali
Ministero bilancio
Ministero industria
Ministero lavoro
Ministero pubblica istruzione
Ministero tesoro
Ragioneria generale dello Stato
Corte dei Conti
I.N.A.I.L.
I.N.P.S.
C.N.R.
Regione Liguria
Regione Umbria
Provincia di Perugia
Provincia di Torino
Provincia di Milano
Comune di Milano
Comune di Perugia
Comune di Ravenna
Comune di Torino
Comune di Venezia
USL 32 Moncalieri
USL 40 Napoli

ALL.6

Servizio Sanitario Nazionale
UNITA' SANITARIA LOCALE n. 40 DELLA CAMPANIA
VIA A. CARDARELLI, 9 - 80131 NAPOLI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

COMMISSIONE DECENTRATA PROGETTO F.E.P.A. U.S.L. 40 NAPOLI

RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SOTTOPROGETTO 3

- LINEA DI INTERVENTO 3.4 INDICI DI PRODUTTIVITA' -

La sperimentazione ha interessato tre Divisioni Ospedaliere: II Divisione di Ortopedia e Traumatologia e XXIV Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Cardarelli; Divisione di Neurochirurgia infantile dell'ospedale Santobono.

La II Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Cardarelli ha sperimentato il prodotto 05 "Ricostruzione capsulo-ligamentosa del ginocchio per patologie acute e croniche", che è stato analizzato nelle varie fasi della visita ambulatoriale, del ricovero, della terapia e delle indagini diagnostiche pre-operatorie, dell'intervento chirurgico, della degenza post-operatoria, della dimissione, del controllo a distanza.

La XXIV Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Cardarelli ha sperimentato il prodotto 06 "Correzioni e stabilizzazioni delle deviazioni assiali", che è stato analizzato nelle varie fasi della visita ambulatoriale, del ricovero, della terapia e delle indagini diagnostiche pre-operatorie, dell'intervento chirurgico, della degenza post-operatoria, della dimissione, del controllo a distanza.

La Divisione di Neurochirurgia Infantile ha sperimentato i prodotti 02 "Ematomi intracranici post-traumatici"; 06 "Craniostenosi"; 08 "Tumori cerebrali", che sono stati analizzati nelle varie fasi della visita ambulatoriale, del ricovero, della terapia e delle indagini diagnostiche pre-operatorie, dell'intervento chirurgico, della degenza post-operatoria, della dimissione e controllo a distanza.

Per ogni prodotto sono stati valutati i seguenti indici:

- Indice di produzione effettiva (I.P.E.)
- Tempo medio per unità di prodotto (T.M.P.)
- Tempo medio per addetto (T.M.A.)
- Indice di produzione media per addetto (P.M.A.)
- Carico di lavoro medio per addetto (C.M.A.)

Nell'elaborazione dei seguenti indici si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1) Per ogni singolo prodotto è stata presa in esame la serie storica dei casi trattati relativamente al 1985, al 1986 ed ai primi cinque mesi del 1987.

2) Data la peculiarità del prodotto e l'indifferibilità, una volta identificato il caso, dell'esecuzione delle prestazioni necessarie, le Unità di prodotto realizzate ed il Carico di lavoro sono risultati coincidere.

Pertanto in tutti i prodotti sperimentati l'I.P.E. - che è calcolato appunto come rapporto tra Unità di prodotto realizzate e Carico di lavoro - è risultato uguale ad 1.

3) Il tempo effettivamente impegnato per la realizzazione dei prodotti è stato identificato con la degenza media, dal momento che non possono essere trascurati i tempi durante i quali il caso pur non risultando trattato comunque grava sulla struttura operativa. Pertanto in tutti i prodotti sperimentati, nel computo del T.M.P., al numeratore risulta la degenza media.

4) Il tempo impegnato nella produzione è stato identificato con il tempo, in minuti, che ogni operatore, medico, infermiere, tecnico, ausiliario, ha concretamente impiegato nello espletamento di una delle fasi che dalla visita ambulatoriale conducono alla dimissione ed al controllo a distanza. Pertanto, in tutti i prodotti sperimentati, nel computo del T.M.A. al numeratore compare la somma dei minuti che i vari addetti hanno destinato al prodotto in esame.

5) Il numero degli addetti è dato dal totale degli addetti della singola divisione, dal momento che si può affermare che - per i turni e le rotazioni del personale, tutti gli addetti di una divisione hanno partecipato alla realizzazione dei prodotti.

6) Per quanto già detto al punto 2, il P.M.A. ed il C.M.A. coincidono.....

Ancora c'è da aggiungere che per quanto riguarda il prodotto 05 sperimentato dalla II Divisione di Ortopedia e Traumatologia, diretta dal Prof. V. Monteleone, la palese differenza tra i casi trattati negli anni 1985-1986 e quelli trattati nei primi cinque mesi del 1987 è da ascrivere alla differente tecnica utilizzata, essendo stato sostituito, a partire, dall'1.1.1987, il metodo tradizionale dalla ricostruzione in artroscopia chirurgica. Tale sostituzione si è riverberata anche sulla degenza media ridotta da 12 a 3 giorni.

Le 5 schede allegate riportano la divisione interessata, il numero degli addetti partecipanti, il numero dei casi trattati, i valori degli indici valutati per ogni prodotto sperimentato e relativamente agli anni 1985, 1986 ed al periodo gennaio - maggio 1987.

SCHEDA N. 1

PRODOTTO : Ricostruzioni capsulaligamentose del ginocchio per patologie acute e croniche (05)

UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DEL PRODOTTO : II Divisione di Ortopedia e Traumatologia

DIVISIONE : II Divisione di Ortopedia e Traumatologia (Prof.V.Monteleone)

Qualifiche e numero di addetti della struttura :

Primario	1
Aiuti	5
Assistenti	12
Capo Sala	1
Inf.Prof.	24
Inf. Gen.	8
Ausiliari	9
Custode	1

Totale 61

CARICO DI LAVORO:

1985 : 53

1986 : 45

1987 : 150 (primi 5 mesi)

TEMPO IMPIEGATO NELLA PRODUZIONE:

Funzione medica :	440'	=	7h	20'
Funzione paramedica :	245'	=	4h	05'
Funzione ausiliaria :	155'	=	2h	35'
Funzione tecnica :	10'	=		10'
Funzione di supp.tecn.	40'	=		40'

Totale 890' 14h 50'

I.P.E. =

1985 = 1

1986 = 1

1987 = 1

T.M.P. =

1985 = 12/53 = 0,2

1986 = 12/45 = 0,3

1987 = 3/150 = 0,02

T.M.A. =

1985 = 890/61 = 14,6

1986 = 890/61 = 14,6

1987 = 890/61 = 14,6

P.M.A. = C.M.A. =

1985 = 53/61 = 0,87

1986 = 45/61 = 0,74

1987 = 150/61 = 2,46

SCHEDA N.2

PRODOTTO : Correzioni e stabilizzazioni delle deviazioni assiali rachidee (06)

UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DEL PRODOTTO : XXIV Divisione di Ortopedia e Traumatologia

DIVISIONE : XXIV Divisione di Ortopedia e Traumatologia (Primario : Prof.E.Jannelli)

Qualifiche e numero di addetti della struttura:

Primario	1
Aiuti	6
Assistenti	11
Capo Sala	1
Inf.Prof.	18
Inf.Gen.	11
Ausiliari	8
Agenti Tec.	4
Custode	1

Totale 61

CARICO DI LAVORO :

1985 : 21

1986 : 14

1987 : 14 (primi 5 mesi)

TEMPO IMPIEGATO NELLA PRODUZIONE :

Funzione medica : 1325' = 22h 05'

Funzione paramedica : 1455' = 24h 15'

Funzione ausiliaria : 460' = 7h 40'

Funzione tecnica : = = =

Funzione di supp.tec. : 240' = 4h

Totale 3480' 58h

I.P.E. =

1985 = 1

1986 = 1

1987 = 1

T.M.P. =

1985 = 40/21 = 1.9

1986 = 40/14 = 2.8

1987 = 40/14 = 2.8

T.M.A. =

1985 = 3480/61 = 57.0

1986 = 3480/61 = 57.0

1987 = 3480/61 = 57.0

P.M.A. = C.M.A. =

1985 = 21/61 = 0.34

1986 = 14/61 = 0.23

1987 = 14/61 = 0.23

SCHEDA N.3

PRODOTTO: Ematomi Intracranici post-traumatici (02)

UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DEL PRODOTTO : Divisione di Neurochirurgia Infantile

DIVISIONE : Divisione di Neurochirurgia Infantile (Primario : Prof. A. Ambrosio)

Qualifiche e numero di addetti della struttura:

Primario	1
Aiusti	6
Assistenti	14
Capo Sala	2
Inf. Prof.	72
Tecnici	10
Ausiliari	12

Totale 117

CARICO DI LAVORO :

1985 : 25

1986 : 15

1987 : 9 (primi cinque mesi)

TEMPO IMPEGNATO NELLA PRODUZIONE :

Funzione medica : 2545' = 42h 25'

Funzione paramedica : 5775' = 96h 15'

Funzione ausiliaria : 480' = 8h

Funzione tecnica : 150' = 2h 30'

Funzione di supp. tec.: 1740' = 29h

Totale 10690' = 178h 10'

I.P.E. =

1985 = 1

1986 = 1

1987 = 1

T.M.P. =

1985 = 15/25 = 0.6

1986 = 15/15 = 1.0

1987 = 15/9 = 1.7

T.M.A. =

1985 = 10690/117 = 91,4

1986 = 10690/117 = 91,4

1987 = 10690/117 = 91,4

P.M.A. = C.M.A.

1985 = 25/117 = 0.21

1986 = 15/117 = 0.13

1987 = 9/117 = 0.08

SCHEDA N.4**PRODOTTO : Craniostenosi (06)****UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DEL PRODOTTO : Divisione di Neurochirurgia Infantile****DIVISIONE : Divisione di Neurochirurgia Infantile (Primario Prof.A.Ambrosio)****-Qualifiche e numero di addetti della struttura:**

Primario	1
Aiuti	6
Assistenti	14
Capo Sala	2
Inf.Prof.	72
Tecnici	10
Ausiliari	12

Totale 117

CARICO DI LAVORO :

1985 : 2

1986 : 10

1987 : 3 (primi 5 mesi)

TEMPO IMPEGNATO NELLA PRODUZIONE :

Funzione medica : 2705' = 45h 05'

Funzione paramedica : 5050' = 84h 10'

Funzione ausiliaria : 205' = 3h 25'

Funzione tecnica : 280' = 4h 40'

Funzione di supp.tec.: 1840' = 30h 40'

Totale 10080' = 168h

I.P.E. =

1985 = 1

1986 = 1

1987 = 1

T.M.P. =

1985 = 13/2 = 6.5

1986 = 13/10 = 1.3

1987 = 13/3 = 4.3

T.M.A. =

1985 = 1080/117 = 86.2

1986 = 1080/117 = 86.2

1987 = 1080/117 = 86.2

P.M.A. = C.M.A.

1985 = 2/117 = 0.02

1986 = 10/117 = 0.08

1987 = 3/117 = 0.02

SCHEDA N.5

PRODOTTO : Tumori cerebrali (08)

UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DEL PRODOTTO : Divisione di Neurochirurgia Infantile

DIVISIONE .: Divisione di Neurochirurgia Infantile (Primario Prof.A.Ambrosio)

Qualifiche e numero di addetti della struttura :

Primario	1
Aiuti.	6
Assistenti	14
Capo Sala	2
Inf.Prof.	72
Tecnici	10
Ausiliari	12

Totale 117

CARICO DI LAVORO :

1985 : 14

1986 : 15

1987 : 11 (primi cinque mesi)

TEMPO IMPEGNATO NELLA PRODUZIONE :

Funzione medica : 3590' = 59h 50'

Funzione paramedica : 7335' = 122h 15'

Funzione ausiliaria : 950' = 15h 50'

Funzione tecnica : 360' = 6h

Funzione di supp.tec.: 3380' = 56h 20'

Totale 15615' = 260h 15'

I.P.E. =

1985 = 1

1986 = 1

1987 = 1

T.M.P. =

1985 = 18/14 = 1.3

1986 = 18/15 = 1.2

1987 = 18/11 = 1.6

T.M.A. =

1985 = 15615/117 = 133.5

1986 = 15615/117 = 133.5

1987 = 15615/117 = 133.5

P.M.A. = C.M.A. =

1985 = 14/117 = 0.12

1986 = 15/117 = 0.13

1987 = 11/117 = 0.09

ALL. 7

Progetti di fattibilità

Sottoprogetto 4.1

"analisi dei costi dei servizi pubblici"
(NTG - Analisi e valutazione costi)

AMMINISTRAZIONE	OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE	SEDE DI SPERIMENTAZIONE
COM. DI MILANO	Servizio prestiti domicilio	Biblioteca centrale
PROV. TORINO	1) Scuola 2) Centro socio terapeutico	1) Rip. istruzione 2) Rip. assistenza
MIN. SANITA'	Ambulatorio otorinolaringoiatra	USL RM/09
MIN. BILANCIO	Ufficio centrale personale e affari amministrativi	Div.II - contabilità e bilancio
USL ALTO CHIASCIO	Ambulatorio otorinolaringoiatra	Poliambulatorio USL
CORTE CONTI	Ufficio controllo atti ministero	Settore contratti e spese in economia
R. LIGURIA	Centro professionale	Ufficio personale
MIN. TESORO IST. PREVIDENZA	Centro fotolitografico	Istituti previdenza
REG. UMBRIA	Settore turismo	Ufficio turismo
USL PAVIA	Servizio lavanderia	Presidio ospedaliero
COM. RAVENNA	Scuola materna	Uff. pubblica istruzione
INPS	Procedura liquidazione competenze per missioni	Sede regionale di Bologna
INAIL	Costituzione rendite dirette	Area sanitaria di Viterbo
COM. VENEZIA	Assunzione e gestione mutui	Direz. ragioneria
USL LUCCA	Ambulatorio otorinolaringoiatra	Poliambulatorio USL
USL BOLOGNA	Acquisto beni mobili	Servizio attività econom.

ALL. 8

Sottoprogetto 5

" Aggiornamento professionale"

Elenco Amministrazioni partecipanti

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
MINISTERO BENI CULTURALI
MINISTERI BILANCIO
MINISTERO DIFESA
MINISTERO FINANZE
MINISTERO INDUSTRIA
MINISTERO LAVORI PUBBLICI
MINISTERO LAVORO E PREV. SOCIALE
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
MINISTERO TESORO
CORTE DEI CONTI
I.N.P.S.
C.N.R.
REGIONE LIGURIA
REGIONE UMBRIA
PROVINCIA PERUGIA
PROVINCIA RAVENNA
COMUNE RAVENNA

PAGINA BIANCA

Capitolo 7

R E C L U T A M E N T O

PAGINA BIANCA

Legge finanziaria 1986: blocco delle assunzioni di personaleAttuazione nel 1986

L'art.6 della legge 28.2.1986, n.41, ha previsto il blocco delle assunzioni di personale nelle amministrazioni pubbliche, salvo due particolari tipi di deroghe: il primo costituito da fattispecie determinate dallo stesso Legislatore, il secondo dato dall'insieme di provvedimenti amministrativi di autorizzazione sulla base di particolari esigenze evidenziate dalle amministrazioni e/o enti.

I criteri in base ai quali sono state concesse le deroghe suddette, già comunicati in data 20.6.1986 alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato, si riassumono brevemente qui appresso:

- a) è stata data precedenza alle assunzioni derivanti dalla attuazione della legge n.444/1985, relativa a "Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nell'Amministrazione Statale anche ad ordinamento autonomo e negli Enti Locali";
- b) è stata data precedenza alle assunzioni di personale occorrente al funzionamento dei servizi tecnici, con particolare riferimento a quelli dei centri elaborazione dati e a quelli dei servizi repressione frodi;
- c) è stata data la preferenza agli uffici che erogano direttamente servizi ai cittadini, con particolare riferimento ai servizi sociali;
- d) sono state prese in considerazione le assunzioni di personale occorrente alla attuazione di piani ben definiti intesi alla eliminazione di lavoro arretrato, soprattutto nei settori del catasto, delle pensioni, nel rilascio di autorizzazioni e conces-

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sioni correlati al riconoscimento e all'esercizio di diritti del cittadino. In relazione a tali progetti sono state autorizzate anche le assunzioni di personale temporaneo, secondo le normative vigenti.

Le deroghe concesse nell'anno 1986, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art.6, commi 17 e 18 della citata legge finanziaria, ammontano complessivamente a n.37.041 unità di personale, così distinte:

1) Amministrazioni dello Stato	n.10.750	All.1
2) Aziende di Stato e Gestioni Commissariali Governative	n. 8.787	All.2
3) Camere di Commercio	n. 736	All.3
4) Enti pubblici non economici	n. 3.945	All.3
5) Enti locali	n. 1.910	All.3
6) Militari	n.10.913	All.4

PROPOSTE PER LA FINANZIARIA 1988

Il sistema delineato, in materia di reclutamento di personale nella pubblica amministrazione, dall'art. 6, commi da 10 a 22, della legge finanziaria 1986, ripreso dalla vigente legge finanziaria, si impernia sulla previsione, accanto al "blocco" delle assunzioni, di deroghe fissate dalla stessa legge e di deroghe da concedere in via amministrativa.

La procedura relativa a queste ultime - finalizzata all'approvazione di un piano annuale delle assunzioni da realizzarsi con D.P.C.M. di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica,

sentito il Consiglio dei Ministri - suggerisce, sulla base della biennale esperienza, alcune osservazioni in merito alle riscontrate difficoltà applicative ed in relazione ai concreti risultati ottenuti.

Le difficoltà applicative derivano dal fatto, già oggetto di rilievo nel 1986 da parte della Corte dei conti, che tanto nel 1986 che nel 1987 non è stato possibile, per la diversa tipologia giuridica e per la diversa consistenza numerica delle amministrazioni ed enti interessati, procedere all'approvazione di un unico piano di assunzione, almeno nel senso dell'emanazione di un unico formale provvedimento autorizzativo.

Appare poi opportuno procedere ad un confronto tra la "ratio legis" e gli obiettivi che è stato possibile raggiungere. Mentre, infatti, scopo della normativa sembra essere un contemperamento delle esigenze di contenimento della spesa con quelle di funzionalità delle strutture amministrative e con le esigenze occupazionali del Paese, in concreto si è realizzato:

- a) l'assunzione dei vincitori di concorsi già espletati o comunque da espletare nel corso dell'anno di riferimento della finanziaria;
- b) l'assunzione degli idonei di "graduatorie aperte", secondo le modalità ed i limiti previsti dall'art. 6, comma 20, della legge n. 41/1986;
- c) l'assunzione di personale non di ruolo a tempo determinato.

Si osserva, in relazione agli specifici punti sopraindicati, quanto segue.

Quanto al punto a), appare non consono ad un'efficace gestione di programmazione prevedere l'intervento di valutazione selettiva al momento finale dell'intera procedura di reclutamento: è quanto è avvenuto nella maggior parte dei concorsi, considerato che il Dipartimento della funzione pubblica, titolare dei poteri di programmazione in materia, autorizza l'indizione dei concorsi per le

sole amministrazioni statali.

L'attuale sistema delle deroghe finisce quindi per essere una procedura pleonastica nei confronti delle amministrazioni statali e che rischia di porsi in contrasto con quanto a suo tempo deciso dalle altre amministrazioni ed enti, in mancanza di un unico centro di riferimento nel momento iniziale delle procedure medesime.

Si determina, pertanto, una situazione difficile da gestire, anche perché l'assunzione di persone che hanno già vinto un concorso finisce per essere una sorta di atto dovuto, a voler tacere il fatto che, in vigenza dell'attuale sistema, la mancata autorizzazione comporta solo un differimento nell'assunzione di un massimo teorico di un anno che si riduce in concreto a tre-quattro mesi.

Infatti, i vincitori di concorso le cui graduatorie sono state approvate entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della finanziaria in vigore, vengono assunti senza alcuna autorizzazione; invece per i vincitori di concorsi le cui graduatorie sono approvate nel corso dell'anno di vigore della finanziaria, occorre l'autorizzazione, la quale, per altro, diventa operativa non prima del mese di settembre-ottobre.

Si propone, pertanto, di prevedere, nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti sinora soggetti al blocco delle assunzioni, la necessità di singole autorizzazioni alla sola indizione annuale dei concorsi, subordinando eventuali autorizzazioni negli anni successivi, anche per profili professionali diversi, all'assunzione dei vincitori dei concorsi già autorizzati.

La procedura potrebbe essere quella attualmente prevista per le amministrazioni statali dall'art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, ossia un D.P.C.M. di concerto con il Ministro del tesoro, sentito il Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Si sottolinea che l'espletamento dell'intera procedura di reclutamento dei vincitori ai fini delle successive autorizzazioni

potrebbe rivelarsi uno strumento indiretto per ottenere l'effettuazione dei concorsi in tempi più rapidi.

In relazione all'assunzione degli idonei, sembra che l'attuale disciplina non contribuisca al contenimento della spesa, non garantisca adeguatamente le esigenze di selezione del personale, tendendo inoltre ad escludere o almeno a ritardare dal circuito della pubblica amministrazione le nuove leve di giovani che si affacciano sul mercato del lavoro.

D'altra parte, è innegabile che il ricorso agli idonei consente economie nel processo di reclutamento di personale ed inoltre costituisce una precisa scelta concordata con le OO.SS. in sede di accordi di comparto.

Ma, sempre ai fini anche di una maggiore sollecitudine nell'espletamento dei concorsi, si potrebbe modificare l'attuale meccanismo, nel senso di continuare a prevedere il ricorso agli idonei, ma utilizzando le graduatorie relative ai concorsi la cui indizione sia avvenuta non oltre i tre anni precedenti la data del provvedimento di autorizzazione.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato di personale non di ruolo, se ne conferma l'opportunità, ma rigorosamente nell'ambito dei progetti speciali da realizzarsi secondo quanto previsto dall'accordo intercompartimentale e specificato nei diversi accordi di comparto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. 1

<u>AMMINISTRAZIONI STATALI</u>	<u>UNITA' DI PERSONALE</u>	
	<u>DI RUOLO</u>	<u>NON DI RUOLO</u>
Presidenza del Consiglio dei Ministri (Editoria)	1	—
Consiglio di Stato	—	60
Affari Esteri	160	160
Agricoltura e Foreste	117	—
Beni Culturali	107	2500
Bilancio	10	5
Commercio Estero	51	—
Difesa	2638	6
Finanze	1649	—
Industria Commercio e Artigianato	75	—
Interno (Approvato con singolo D.P.C.M.)	832	—
Lavori Pubblici	34	51
Lavoro	164	—
Marina Mercantile	24	—
Pubblica Istruzione	152	—
Sanità	449	16
Istituto Superiore di Sanità	99	—
Tesoro	1122	25
Trasporti	208	5
Turismo	—	30
TOTALE	7892	2858 = 10750

A11. 2

<u>AZIENDE DI STATO E GESTIONI</u> <u>COMMISSARIALI GOVERNATIVE</u>	<u>UNITA' DI PERSONALE</u>	
	<u>DI RUOLO</u>	<u>NON DI RUOLO</u>
Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni	6250	—
Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni - A.S.S.T.	22	—
Amministrazione dei Monopoli di Stato	868	297
Azienda Nazionale Autonoma delle Strade	73	—
Azienda Autonoma Assistenza al volo	112	—
Società a gestione Commissariale Governativa	1165	—
	—	—
TOTALE	8490	297 = 8.787
	====	==

All. 3

Deroghe per le Camere di commercio:

Unità di ruolo	473
" a tempo determinato	263
	—
TOTALE	736

Deroghe per gli enti pubblici non economici:

Unità a tempo pieno	1.355
" a tempo parziale	2.590
	—
TOTALE	3.945

Deroghe per gli enti locali:

Unità a tempo pieno	1.534
" a tempo parziale	376
	—
TOTALE	1.910

All. 4

Provvedimenti autorizzativi, ai sensi del comma 18 dell'art.6 della legge finanziaria 1986, di assunzioni di personale in deroga al divieto di cui al comma 10 del medesimo articolo, per le esigenze delle Forze armate, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco.

- 1) D.P.C.M. 16.5.1986, n.28 Ufficiali;
- 2) D.P.C.M. 27.6.1986, n.130 Agenti di custodia;
- 3) D.P.C.M. 27.6.1986, n.6.100 Vigili del fuoco;
- 4) D.P.C.M. 27.6.1986, n.1 Ufficiale;
- 5) D.P.C.M. 28.8.1986, n.1 Ufficiale;
- 6) D.P.C.M. 28.8.1986, n.1 ufficiale;
- 7) D.P.C.M. 28.8.1986, n.1 Ufficiale;
- 8) D.P.C.M. 19.9.1986, n.1 Ufficiale;
- 9) D.P.C.M. 19.9.1986, n.1 Ufficiale;
- 10) D.P.C.M. 19.9.1986, n.1 Ufficiale;
- 11) D.P.C.M. 19.9.1986, n.10 Ufficiali;
- 12) D.P.C.M. 19.9.1986, n.9 Ufficiali;
- 13) D.P.C.M. 25.9.1986, n.150 Ufficiali (per le esigenze del Dipartimento per la Protezione civile);
- 14) D.P.C.M. 24.10.1986, n.147 Ufficiali (per le esigenze del Dipartimento per la Protezione civile);
- 15) D.P.C.M. 24.10.1986, n.4.149 Guardie di finanza;
- 16) D.P.C.M. 24.10.1986, n.183 Docenti presso Accademie ed Istituti militari.

Nel precisare che i provvedimenti relativi alle Forze armate, ai Corpi di polizia e ai Vigili del fuoco, sono costituiti da richiamo e/o trattenimento in servizio, si chiarisce che delle 4.149 unità della Guardia di finanza 3.732 sono state reclutate, 359 richiamate in

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

servizio e 58 riammesse. Per cui, per il 1986, risultano:

Unità richiamate e/o trattenute in servizio	n. 6.940
" reclutate	n. 3.732
" riammesse in servizio	n. 58
" assunte per il 1986, con incarichi di docenza	n. 183
Totale unità interessate dall'art.6, comma 18, L.n.41/1986	n.10.913

Principali disposizioni legislative in materia di reclutamento di personale nelle amministrazioni pubbliche

Le disposizioni legislative che attualmente regolamentano i concorsi nelle amministrazioni pubbliche per l'assunzione di personale nelle diverse qualifiche funzionali iniziali sono le seguenti.

PER LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO:

- art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, così come stabilito dall'art. 28 ter del D.L. 6 giugno 1981, n. 283, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 1981, n. 432;
- art. 3 della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai soli ruoli interessati al soprannumero di personale assunto ai sensi della legge 1 giugno 1977, n. 285, risultato idoneo agli esami previsti dall'art. 26 ter del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1980, n. 33;
- D.P.R. 21 aprile 1972, n. 472, e D.P.C.M. 9 gennaio 1985 pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 224 del 23.9.1985, specificatamente per quanto concerne il reclutamento degli impiegati della VII^a e VIII^a qualifica funzionale (ex carriere direttive) mediante la concessione di borsa di studio.
- D.P.R. 31 marzo 1971, n. 276, concernente le assunzioni temporanee di personale per un periodo non superiore a novanta giorni;
- legge 2 aprile 1968, n. 482, che disciplina le assunzioni obbligatorie di personale appartenente a categorie protette (legge valevole anche per gli enti pubblici non economici, per gli enti pubblici locali e per le regioni).

PER GLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI:

- artt. 5 e 6, legge 20 marzo 1975, n. 70.

PER PROVINCE, COMUNI E CONSORZI:

- articoli 220, 221, 223 del T.U. della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni ed integrazioni.

PER LE REGIONI:

- nel rispetto dei principi generali di reclutamento di personale, ogni regione regola con proprio provvedimento legislativo le modalità dei concorsi pubblici.

Dall'osservanza delle procedure previste dal sopra richiamato art. 27 della legge n. 249/1968, sono state esonerate le seguenti amministrazioni:

- Ministero della pubblica istruzione, per i posti vacanti in organico negli uffici periferici: provveditorati e sovrintendenze, ex art. 1, legge 11 ottobre 1986, n. 699;
- Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - limitatamente al 50% dei posti vacanti nei propri ruoli, ex art. 9, legge 1 dicembre 1986, n. 870;
- Azienda nazionale autonoma delle strade, ex art. 10, legge 4 marzo 1982, n. 65;
- Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, ex art. 1, legge 8 agosto 1977, n. 556;
- Ministero delle poste e delle telecomunicazioni: amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e Azienda di Stato dei servizi telefonici, ex art. 10, legge 3 aprile 1979, n. 101.

Nell'anno 1986, le amministrazioni statali sono state autorizzate ad indire concorsi pubblici per l'assunzione di complessive 6.022 unità di personale, come di seguito prospettato:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- MINISTERI: NUMERO DI POSTI COMPLESSIVI. DISTINTI PER QUALIFICA
FUNZIONALE. PREVISTI DAI CONCORSI AUTORIZZATI NEL 1986

AMMINISTRAZIONE	I	II	III	IV	V	VI	VII	TOTALE
AFFARI ESTERI	68				78	28		174
AGRICOLTURA E FORESTE	6	4			2	10		22
AVVOCATURA STATO	10	27						37
BILANCIO		4			6	18		28
CONSIGLIO DI STATO	59	47				45		151
DIFESA	168	125			591	295		1179
FINANZE						23		23
INTERNO - AMM. CIVILE	144	492		3	137	339	169	1284
INTERNO - POLIZIA					590	488		1078
LAVORI PUBBLICI	58	204			250	20		532
LAVORO E PREV. SOCIALE	35	927			73	147		1182
MOTORIZZAZIONE CIVILE						30		30
TESORO	44	30				222		296
TURISMO E SPETTACOLO	6							6
TOTALE	598	492	1371	137	1929	1495		6022

* - legge 138/84

PAGINA BIANCA

Capitolo 8

L A C O N T R A T T A Z I O N E

PAGINA BIANCA

LA CONTRATTAZIONE

Premessa

I decreti del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n.68 e 1° febbraio 1986, n.13 (concernenti rispettivamente la determinazione e la composizione dei comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego e l'Accordo Intercompartimentale a valenza generale per tutto il settore pubblico) costituiscono momenti prioritari rispetto agli accordi di comparto, atteso che il primo ne individua i destinatari ed il secondo ne costituisce l'ambito, i limiti ed il quadro di riferimento.

Lo stesso discorso di priorità va fatto per quanto attiene ai codici di autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero, atteso il carattere di pregiudizialità che l'articolo 11 della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n.93, assegna alla presentazione degli stessi per l'inizio delle trattative per la definizione degli accordi di comparto. Va in proposito evidenziato che la predisposizione degli stessi, pur se di esclusiva competenza delle organizzazioni sindacali di categoria, è stata preceduta dal "Protocollo d'intesa" intervenuto il 25 luglio 1986 tra il Governo e le OO.SS., con il quale le parti si sono, rispettivamente, impegnate ad adottare norme di condotta delle amministrazioni nelle procedure di realizzazione ed attuazione degli accordi e ad apprestare codici di autoregolamentazione, che, definiti i termini di preavviso - minimo 15 giorni - contengano norme che escludano lo sciopero in alcuni particolari periodi dell'anno e garantiscano i diritti ed i valori costituzionalmente tutelati, attraverso l'individuazione dei servizi essenziali e delle condizioni minime di funzionalità che permettano, anche in costanza di sciopero, l'esplicazione delle attività indispensabili.

Le OO.SS. interessate al suddetto Protocollo sono state le stesse, a livello di Confederazione, che hanno stipulato il citato Accordo intercompartimentale - CGIL-CISL-UIL-CIDA-CISAL-CONFEDIR-

CONFISAL-CISAS-USPPI e CISNAL.

Le stesse OO.SS. sono state chiamate a far parte della delegazione sindacale per la definizione degli accordi di comparto, così come previsto dall'art.6, comma 4°, della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n.93 e dal citato D.P.R. 68/86.

Per quanto attiene alla composizione delle delegazioni di parte pubblica, la stessa, pur risultando per ogni comparto compiutamente definita dal D.P.R. 5 marzo 1986, n.68, ha richiesto, in alcuni casi, adempimenti preventivi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica -, ai fini della designazione, da parte degli organismi competenti, dei relativi rappresentanti in seno alle medesime delegazioni (procedimento elettivo da parte dei Presidenti degli Enti per quanto riguarda i Comparti "Enti pubblici non Economici" e "Ricerca").

L'avvio ufficiale della contrattazione riguardante i comparti del personale MINISTERI, ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI, SCUOLA, SANITA', ENTI LOCALI, AZIENDE E AMMINISTRAZIONI AUTONOME, è stato preceduto da un incontro delle rispettive delegazioni di parte pubblica per un'analisi dettagliata delle piattaforme sindacali in ordine agli aspetti normativi ed a quelli concernenti il trattamento economico e le relative compatibilità finanziarie, al fine di concordare una linea di condotta comune da sostenere poi nel corso delle stesse trattative con le OO.SS..

I risultati di tale intesa possono qui brevemente riassumersi nei seguenti punti:

- tutti gli accordi devono costituire lo strumento per operare concretamente un significativo passo avanti per una amministrazione più efficiente ed efficace, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della collettività attraverso una più funzionale organizzazione del lavoro. A tal fine sono stati ritenuti determinanti l'introduzione e la modificazione di istituti quali il part-time, la turnazione, il tempo determinato, i recuperi, la

flessibilità; istituti che devono tendere tutti ad un ampliamento della possibilità di fruizione dei servizi da parte degli utenti. Per analoghi fini è stato istituito il fondo di incentivazione pari allo 0,80% del monte salari dell'anno precedente, previsto dall'Accordo intercompartimentale di cui al D.P.R. 1.2.1986, n.13. Con tale fondo dovrà provvedersi alla realizzazione di progetti sperimentali e di progetti pilota che assolvano anche alla funzione di acquisizione di metodologie, strutture e tecniche necessarie alla valutazione ed al controllo della produttività-efficacia dell'attività della pubblica amministrazione.

- In ogni comparto, e tra i comparti stessi, deve essere attuato, con la necessaria gradualità, il principio della omogeneizzazione delle posizioni giuridiche, della perequazione e trasparenza dei trattamenti economici, così come previsto dall'art.4 della legge 93/83, nel rispetto delle peculiarità delle attività lavorative e delle professioni specifiche di ciascuna amministrazione od ente.
- Devono essere puntualmente indicate le materie oggetto della contrattazione decentrata, i livelli attinenti alle aree territorialmente delimitate con la specificazione dei titolari e degli ambiti operativi, al fine di creare uno strumento snello e facilmente gestibile da parte delle singole amministrazioni in modo da poter evitare la conflittualità con le OO.SS. a livello settoriale.
- Devono essere previste periodiche verifiche sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati.
- Deve essere perseguito l'obiettivo della eliminazione o quanto meno del raffreddamento dei meccanismi di incremento automatico delle retribuzioni introducendo un nuovo sistema di remunerazione dell'anzianità.
- Devono essere previsti progetti finalizzati che favoriscano l'incremento della occupazione secondo quanto disposto dal Capo II del D.P.R. n.13/86.

- Deve essere dato inizio al processo di ripristino, in termini retributivi, degli equilibri di valore fra le professionalità meno elevate e quelle più elevate, eliminando così, anche se in più accordi, l'ormai consolidato fenomeno dell'appiattimento retributivo.

A tal ultimo proposito occorre segnalare che successivamente, in data 4 novembre 1986, in sede di definizione del disegno di legge per la finanziaria 1987, il Governo, d'intesa con le forze sindacali, ha quantificato in 1.500 MLD di lire la somma necessaria da destinare all'operazione in parola.

Le trattative

Nella prima metà del mese di settembre 1986 sono stati avviati gli incontri per il rinnovo degli accordi riguardanti i comparti del personale: MINISTERI, ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI, SCUOLA, ENTI LOCALI, POLIZIA DI STATO, e, successivamente AZIENDE ED AMMINISTRAZIONI AUTONOME DELLO STATO e SANITA', (la contrattazione per gli appartenenti alla Polizia di Stato non rientra tra quelle previste dalla legge 93/83, ma è disciplinata dalla legge 121/81).

Per i primi cinque comparti la fine dell'anno ha trovato le parti su un piano di sostanziale intesa sui contenuti globali degli accordi; immediatamente dopo, così come appresso indicato, le parti stesse hanno proceduto alla sottoscrizione delle relative ipotesi di accordo, così come si è proceduto, subito dopo, anche per i restanti comparti "Sanità" e "Aziende".

Infine, per i comparti del personale "Università" e "Ricerca", non si è ancora dato inizio alle trattative, in quanto la maggior parte delle OO.SS., in attesa di specifici provvedimenti legislativi interessanti i due settori, non ha ancora provveduto alla presentazione delle piattaforme rivendicative e dei codici di autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero.

Per tale ragione i due comparti di contrattazione di cui sopra, entrambi interessati dalle specificità connesse con la ricerca, presentano attualmente contorni di incertezza a causa delle innovazioni legislative "in itinere".

I principali temi degli accordi

Prima di passare ai singoli accordi, pare opportuno richiamare alcuni temi comuni a tutti i comparti, quali l'organizzazione del lavoro, la contrattazione decentrata, la retribuzione di anzianità, le relazioni sindacali.

I predetti temi traggono origine dal quadro di riferimento generale definito con il già citato Accordo intercompartimentale e dagli obiettivi programmati dalla parte pubblica di cui si è già parlato.

Organizzazione del lavoro

obiettivo fondamentale della contrattazione relativa al triennio 1985/87 è stato quello di pervenire ad una nuova impostazione dell'organizzazione del lavoro in tutti i settori della P.A.. Tale obiettivo è stato realizzato intervenendo, in particolare, sui seguenti tre istituti fondamentali:

1) Programmazione ed articolazione dell'orario di lavoro

Tutte le ipotesi di accordo sanciscono il principio che la programmazione dell'orario di lavoro, attraverso gli istituti della turnazione, della flessibilità e del frazionamento dell'orario, deve essere finalizzata, oltre che al perseguimento di una maggiore produttività, alla estensione della fruibilità dei servizi da parte dei cittadini, ampliando la fascia oraria di accesso ai servizi stessi fino alle ore 18.

Attraverso tale programmazione del lavoro è pertanto possibile conseguire il detto obiettivo anche se negli accordi è prevista la riduzione progressiva dell'orario di lavoro a 36 ore entro il 31 dicembre 1987 per il personale che attualmente ha un orario maggiore.

2) Produttività ed incentivazione

Le norme concernenti la produttività ed il fondo di incentivazione si muovono tutte verso la realizzazione di concreti miglioramenti dell'efficienza degli apparati amministrativi nell'erogazione dei servizi, imponendo periodiche verifiche dello stato di attuazione dei relativi progetti di risultato, sia al fine di ricorrere agli interventi più opportuni nei casi di scostamento rispetto agli obiettivi programmati e sia per la constatazione del raggiungimento degli obiettivi stessi per la conseguenziale corresponsione del compenso incentivante.

Progetti e modalità di erogazione dei compensi sono da stabilire in sede di contrattazione decentrata ai sensi dell'art.14 della legge n.93 del 1983, tenendo conto del livello di professionalità, della presenza lavorativa e del perseguimento degli obiettivi programmati. E' previsto il coinvolgimento di associazioni di utenti.

Contrattazione decentrata

Vengono individuati con puntualità i titolari, in relazione alle caratteristiche strutturali delle amministrazioni, i livelli territoriali della contrattazione decentrata. In linea generale le materie oggetto di contrattazione decentrata possono così articolarsi:

A - Materie demandate alla contrattazione decentrata nazionale:

- a) i criteri per l'organizzazione del lavoro;
- b) i criteri per la determinazione dei tempi, dei carichi di lavoro e dei relativi moduli organizzativi;
- c) i criteri, la struttura e la programmazione dell'orario di lavoro e le modalità di accertamento del suo rispetto;
- d) i criteri per l'utilizzo del lavoro straordinario;
- e) le proposte per l'assunzione del personale a tempo definito;
- f) le proposte per la determinazione delle dotazioni organiche;
- g) le proposte di modifica di eventuali indici misuratori delle prestazioni lavorative previsti nelle diverse realtà operative;

- h) i criteri per la mobilità del personale e per l'erogazione di eventuali incentivi economici;
 - i) le direttive per la sicurezza, la salubrità e l'igiene dell'ambiente di lavoro;
 - l) i piani per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale del personale, nonché i relativi programmi e le necessarie strutture;
 - m) le proposte di programmi per l'introduzione delle nuove tecnologie intese ad ottenere un migliore rendimento dei servizi ed una migliore organizzazione del lavoro;
 - n) i programmi per la realizzazione dei servizi sociali (mense, tempo libero, etc.) ed i relativi criteri di gestione;
 - o) le proposte per la determinazione dei profili professionali, loro modifiche, integrazioni e soppressioni all'interno delle qualifiche, dei livelli e/o categorie;
 - p) i piani di azioni positive in favore delle lavoratrici per la realizzazione delle pari opportunità;
 - q) i criteri, i sistemi, le quantificazioni dei piani ed il controllo di produttività e le incentivazioni connesse.
- B - Materie demandate alla contrattazione decentrata territoriale:**
- a) l'applicazione dei criteri di erogazione degli incentivi di produttività;
 - b) l'organizzazione del lavoro in rapporto alla struttura dei servizi anche al fine di formulare proposte per la determinazione delle consistenze organiche;
 - c) la verifica del funzionamento dei servizi e delle strutture produttive in favore dell'utenza;
 - d) le proposte in ordine alle misure per la sicurezza, la salubrità e l'igiene dell'ambiente di lavoro, nonché per l'utilizzazione delle strutture, dei locali e delle attrezzature;
 - e) le mense, i servizi per il tempo libero a livello territoriale e l'accesso dei patronati sindacali sui posti di lavoro;

- f) la struttura degli orari (turni, flessibilità, straordinari, permessi, apertura e chiusura degli uffici);
- g) la mobilità a domanda, a livello regionale e provinciale;
- h) i corsi di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione nell'ambito di programmi nazionali.

Retribuzione di anzianità

Come già accennato, l'affievolimento dei meccanismi di crescita automatica delle retribuzioni è stato ritenuto uno dei temi importanti della stagione contrattuale 1985-1987.

Ciò, sia perchè il grado di indicizzazione retributivo ha raggiunto nel corso di questi ultimi anni livelli ritenuti oramai incompatibili con la stessa previsione di legge, secondo cui gli aumenti retributivi debbono essere determinati a seguito di periodica contrattazione; sia perchè ben limitato margine economico da destinare alla contrattazione sarebbe rimasto, stante la programmazione delle crescite retributive in sintonia con i saggi di crescita dell'inflazione, che è dato prevedere nei prossimi anni, decrescente e di valore intorno al 4,5 per cento annuo.

Come noto, i principali fattori di crescita retributiva sono:

- . l'adeguamento periodico al costo della vita (I.I.S.);
- . l'anzianità di servizio, valutata biennialmente in percentuale dello stipendio base annuo goduto da ciascun lavoratore.

Il primo dei due fattori venne ridefinito, già sul finire del 1985, in sede di contrattazione intercompartimentale, sostituendo il punto unico di scala mobile ed allungando il periodo di rivalutazione da trimestrale a semestrale.

Sul secondo si è operato nel corso di questa tornata contrattuale, comparto per comparto, effettuando una vera riforma della struttura retributiva mediante la ripartizione della retribuzione in:

- . retribuzione di professionalità;
- . retribuzione di anzianità.

Ciascuna di queste due parti è da rivalutare triennialmente in sede contrattuale, attraverso l'assegnazione di una quota aumento previsto per il triennio e secondo valutazioni che scaturiscono nel corso della negoziazione.

In sostanza, per quanto riguarda l'anzianità, all'aumento biennale automatico si è sostituito un aumento triennale contrattato.

La decorrenza di questo nuovo sistema è stata fissata al 1° gennaio 1987, per cui ciascun lavoratore, a titolo di anzianità, conserva quanto maturato fino alla stessa data con l'aggiunta dei ratei di classe e/q scatto in maturazione al 31.12.1986.

A questo importo individuale di anzianità si aggiungerà, per i trienni futuri, ciò che la contrattazione stabilisce a titolo di valutazione dell'anzianità.

Dato che nel futuro tutti i lavoratori vanteranno la medesima anzianità, visto che il sistema parte per tutti dall'1.1.1987, saranno assegnate cifre fisse ed eguali almeno per tutti coloro che rivestono una stessa qualifica funzionale.

Come si vede, questo nuovo sistema, non intende neutralizzare l'anzianità quale elemento di valutazione economica: prevede una sua diversa considerazione collegandola alla effettiva disponibilità economica destinata triennialmente alla contrattazione ed affidando alla sede negoziale la sua definizione.

Relazioni sindacali

Per il rafforzamento delle relazioni sindacali sono state previste alcune norme che, in attuazione del disposto dell'art.23 della legge 93/1983, riguardano il diritto di informazione, i locali per le rappresentanze sindacali, le attività culturali, il diritto di affissione, le garanzie del personale nelle procedure disciplinari, il patronato sindacale, i referendum, le assemblee, la tutela dei dipendenti dirigenti sindacali e le procedure di verifica dell'attuazione degli accordi.

Trattamento economico

Gli aumenti annui di stipendio del personale sono stati definiti in relazione alle disponibilità economiche individuate dalla legge finanziaria del 1986.

Per ciascun comparto, tali disponibilità derivano dalla applicazione dei tassi di crescita inflattivi previsti, 6%, 5% e 4% rispettivamente, per gli anni 1986, 1987 e 1988 alla retribuzione media pro-capite del 1985. A queste disponibilità si aggiungono quelle derivanti dalla ripartizione dell'importo di 1500 miliardi per la ricomposizione dei rapporti fra le alte e le basse professionalità di ciascun comparto.

Gli aumenti risultanti dagli accordi sono corrisposti in ragione del 30% per il 1986 e 65% del 1987 e solo dal gennaio 1988 in misura intera.

In materia di trattamento di quiescenza è previsto che nei confronti del personale che cessa dal servizio per raggiunti limiti di anzianità o di servizio, ovvero per decesso o per inabilità permanente assoluta, i nuovi stipendi abbiano effetto sul trattamento di quiescenza, normale e privilegiato, negli importi effettivamente corrisposti alla data di cessazione dal servizio e nelle misure in vigore alle date del 1° gennaio 1987 e 1° gennaio 1988, con decorrenza dalle date medesime.

I vari accordi conclusi

Nel luglio 1986 sono stati siglati due protocolli, a contenuto economico, relativi al personale della Cassa depositi e prestiti ed al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, recepiti successivamente nell'accordo del comparto aziende.

Per il personale della Cassa depositi e prestiti, per il periodo 1.7.1983 - 31.12.1984, è stata riconosciuta una sostanziale equiparazione economica al personale postelegrafonico ed è stato ristrutturato il premio di produzione vigente nell'azienda; ciò in quanto la

legge 13 maggio 1983, n.197, ha previsto la definizione, in sede contrattuale, di un trattamento economico di raccordo fra quello vigente al 1983 e quello che sarebbe stato definito in sede di rinnovo contrattuale 1985 - 1987.

Gli oneri finanziari conseguenti al predetto protocollo trovano copertura mediante parallela riduzione (7,5%) del citato premio di produzione.

Il protocollo relativo ai Vigili del fuoco ha istituito, con decorrenza 1.1.1986, una indennità di funzione simile a quella del personale della Polizia di Stato, con soppressione della vigente indennità di rischio e dei benefici economici previsti dall'accordo 1982 - 1984.

Comparto del personale dipendente dai Ministeri

L'ipotesi di accordo del personale dipendente dai Ministeri è stata sottoscritta il 7 gennaio 1987.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 12 marzo 1987, in sede di esame della predetta ipotesi ai fini dell'autorizzazione alla sottoscrizione ai sensi dell'ottavo comma dell'art.6 della legge 29 marzo 1983, n.93, ne ha autorizzato la sottoscrizione previa modifica di alcuni punti (in particolare quelli concernenti il primo inquadramento nella nona qualifica funzionale).

In data 26 marzo 1987, l'accordo è stato sottoscritto in via definitiva, integrato dalle modifiche richieste dal Consiglio dei Ministri, che ha successivamente approvato in data 26 aprile 1987 sia l'accordo che il D.P.R. di recepimento delle clausole contrattuali.

La tabella stipendiale allegata dà un quadro dell'incremento economico pro-capite distinto per qualifiche, del relativo costo annuo e consente una comparazione con gli stipendi in godimento prima del rinnovo contrattuale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERI
Addetti: 239550

NUOVI TABELLARI A REGIME
(000 di lire)

Livello	Distrib. %	Valore 1983/85	Rapporto param.le	Nuove Tabelle	Rapporto param.le	Aumento annuale	Aumento mensile
1	0.06	3300	100	3800	100	500	42
2	7.11	3600	109	4400	116	800	66
3	17.23	3800	115	4800	126	1000	83
4	29.85	4400	133	5500	145	1100	92
5	13.73	4800	145	6200	163	1400	117
6	17.34	5500	167	7200	189	1700	142
7	9.77	6400	194	8400	221	2000	167
8	4.91	7700	233	10400	274	2700	225
9				12300	324		
In media	100.00	4842		6215		1373	114.4
Costo annuo al netto degli oneri riflessi:					356.3 MLD		
Segretari Comunali		8640		12300		3660	305
Addetti:	5500						

Comparto del personale della Scuola

L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 9 febbraio 1987.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 20 marzo 1987, ne ha autorizzato la sottoscrizione previa modifica di alcuni punti (peraltro di non particolare rilievo).

Nella stessa data del 20 marzo 1987 è stato, quindi, sottoscritto in via definitiva l'accordo, integrato dalle modifiche richieste dal Consiglio dei Ministri, che sempre in data 20 marzo ha approvato sia l'accordo che il D.P.R. di recepimento delle clausole contrattuali.

Orario di servizio

La regolamentazione dell'orario di lavoro del personale insegnante contiene delle importanti innovazioni.

Anzitutto è affidato al collegio dei docenti l'incarico di formulare proposte di utilizzazione per il completamento di ore dei docenti il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali, secondo criteri di certezza e professionalità.

Inoltre, è previsto che le ore riguardanti le attività non di insegnamento connesse al funzionamento della scuola, prima fissate in 20 ore mensili, vengano raggruppate in un monte annuo di 210 ore. Tale monte ore viene gestito dal collegio dei docenti che annualmente programma l'attività suddetta, in modo da realizzare la massima omogeneità possibile nella ripartizione degli impegni di ciascun docente.

L'orario di servizio del personale direttivo ed ispettivo può essere articolato secondo i criteri di flessibilità, in relazione ad una programmazione che consenta in ogni caso maggiore efficienza.

Altre importanti innovazioni riguardano la formazione e l'aggiornamento del personale, la mobilità e l'utilizzazione del fondo di incentivazione, previsto dall'art.14 del D.P.R. 1.2.1986, n.13, che è destinato alla realizzazione dei programmi finalizzati a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi scolastici.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'inizio della utilizzazione del fondo in questione, da parte del personale che si è dichiarato disponibile a partecipare alle iniziative predette, è stabilito a decorrere dall'anno scolastico 1987/88, secondo modalità da definire in sede di accordo decentrato nazionale.

Nella allegata tabella sono riportati i nuovi stipendi comparati con quelli in godimento ed i costi derivanti dagli incrementi contrattuali.

SCUOLA

Addetti: 1135275

NUOVI TABELLARI A REGIME
(000 di lire)

Livello	Distrib. %	Valore 1983/85	Rapporti	Nuove tabelle	Rapporti	Aumento annuale	Aumento mensile
1	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-
3	7,10	3650	100	4800	100	1150	95,8
4	4,54	4500	123	5800	121	1300	108,3
5	1,07	5740	157	7450	155	1710	142,5
6	39,26	5800	159	7500	156	1700	141,6
7	46,26	6650	182	8900	185	2250	187,5
8	0,47	7800	214	10400	217	2600	216,6
9	1,29	7800	214	12500	260	4700	391,6
	0,01	8400	230	13100	273	4700	391,6
In media	100,00	6616		7957		1941	161,7
Indennità ex art. 5 D.P.R. 345/83						6,6	0,5
					Totale	1947,6	162,2

Calcolo disponibilità per anzianità 184,7-162,2=22,5

Spendibile medio mensile: 184,7
Costo annuo: 2725 MLD

al netto degli oneri riflessi

Comparto del personale degli Enti pubblici non economici

L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 9 gennaio 1987.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 20 marzo 1987, in sede di esame della predetta ipotesi ai fini dell'autorizzazione alla sottoscrizione ai sensi dell'ottavo comma dell'art.6 della legge 29 marzo 1983, n.93, ne ha autorizzato la sottoscrizione previa modifica di alcuni punti (in particolare quelli concernenti il primo inquadramento nella nona qualifica funzionale).

In data 26 marzo 1987 è stato, quindi, sottoscritto in via definitiva l'Accordo, integrato dalle modifiche richieste dal Consiglio dei Ministri, che ha successivamente approvato - in data 26.4.1987 - sia l'accordo che il D.P.R. di recepimento delle clausole contrattuali.

Si prospettano qui di seguito i nuovi stipendi comparati con quelli in godimento ed i costi annui dovuti agli incrementi contrattuali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI PUBBLICI
NON ECONOMICI
Addetti : 79104

NUOVI TABELLABI
(000 di lire)

Livello	Distrib. %	Valore 1983/85	Rapporto parallele	Nuove tabelle	Nuovo Rapporto	Aumento annuale	Aumento mensile
1	0,07	3300	100	3800	100	500	42
2	4,16	3600	109	4400	116	800	66
3	2,16	3800	115	4900	129	1100	92
4	13,96	4400	133	5500	145	1100	92
5	10,48	4800	145	6300	166	1500	125
6	36,69	5500	167	7150	188	1650	137
7	23,77	6400	194	8500	224	2100	175
8	5,01	7700	233	10400	274	2700	225
9	0,04	8640	262	12300	324	3660	305
10	3,66	9000	273	13000	342	4000	333
In media	100,00	5609		7365		1756	146,3

Costo annuo al netto

degli oneri riflessi 150,5 miliardi

Aumento medio mensile: 146,3

Comparto Enti locali e Regioni

L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 12 febbraio 1987.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 aprile 1987, ne ha autorizzato la sottoscrizione previa modifica di alcuni punti in coerenza con quanto già operato per le altre ipotesi di accordo in precedenza esaminate.

In data 28 aprile 1987 è stato, quindi, sottoscritto in via definitiva l'accordo, integrato dalle modifiche richieste dal Consiglio dei Ministri, che ha successivamente approvato - in data 30.4.1987 - sia l'accordo che il D.P.R. di recepimento delle clausole contrattuali.

Il nuovo trattamento stipendiale e i relativi oneri annui si articolano come riportato nelle due tabelle che seguono.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMUNI E PROVINCE

Addetti: 569572

NUOVI TABELLARI A REGIME
(000 di lire)

Livello	Distrib. %	Valore 1983/85	Indennità conglobate	Tabellari indennità conglobate 1983/85	Nuove Tabelle	Aumento annuale	Aumento mensile
1	0,52	3300		3300	3800	500	42
2	4,65	3600	60	3660	4460	800	67
3	28,00	3900	120	4020	5000	980	81
4	21,67	4450	120	4570	5850	1080	90
5	14,14	5200	120	5320	6640	1320	110
6	18,98	5500	360	5860	7500	1640	137
7	7,34	6400	360	6760	8700	1940	162
8	3,01	8640	500	9140	12000	2860	238
9	1,33	11200		11200	13900	2700	225
10	0,36	14000		14000	17000	3000	250
In media	100,00	4949	189	5238	6460	1322	110,1

Costo annuo complessivo al netto degli oneri riflessi

Aumento tabellare	815,7 MLD
Aumento indennità di vigilanza e di rischio	37,0 MLD
Aumento dirigenti oltre il tabellare	46,4 MLD
Totale	899,1 MLD

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI
Addetti: 55050

NUOVI TABELLARI A REGIME
(000 di lire)

Livello	Distrib. a 1983/85	Tabelle 1983/85	Indennità conglobate	Tabellari indennità conglobate 1983/85	Nuove tabelle	Aumento annuale	Aumento mensile
1	-	-	-	-	-	-	-
2	4.00	3600	60	3660	4460	800	67
3	8.49	3900	120	4020	5000	980	81
4	22.18	4450	120	4570	5650	1080	90
5	-	-	-	-	-	-	-
6	28.88	5500	360	5860	7500	1640	137
7	14.00	6400	360	6760	8700	1940	162
8	11.85	8640	500	9140	12000	2860	238
9	8.83	11200	-	11200	13900	2700	225
10	1.77	14000	-	14000	17000	3000	250
In media	100.00	6270	253	6460	8190	1730	144.2

Costo annuo complessivo al netto degli oneri riflessi:

Aumento tabellare	103.1 MLD
Aumento dirigenti oltre il tabellare	26.9 MLD
TOTALE	130.0 MLD

Comparto del personale delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo

L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta l'8.4.1987.

Il comparto comprende il personale dipendente da:

- Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (PP.TT.);
- Azienda di Stato per i servizi telefonici (A.S.S.T.);
- Amministrazione autonoma dei monopoli di stato (A.A.M.S.);
- Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.);
- Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.);
- Cassa depositi e prestiti (DD.PP.);
- Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per tale accordo è stato necessario comporre esigenze diverse e pervenire ad una "reductio ad unum" di realtà amministrative che, se anche giuridicamente affini, tuttavia presentano un alto grado di eterogeneità strutturale ed operativa.

Per la prima volta, infatti, con un unico accordo si è provveduto a disciplinare il personale di più amministrazioni con realtà operative diverse l'una dall'altra, che precedentemente veniva regolato da separati diversi accordi sindacali.

La disciplina risultante dall'ipotesi di accordo definita l'8.4.1987 si snoda, pertanto, attraverso un costante processo di bilanciamento di due obiettivi compresenti nella "ratio" della legge quadro sul pubblico impiego: da una parte, il perseguimento dell'omogeneizzazione del regime giuridico e della perequazione di quello economico, dall'altra il riconoscimento delle diversità.

La stessa struttura dell'ipotesi di accordo è in funzione di questa esigenza: a una parte generale segue una speciale, suddivisa in tanti titoli quante sono le amministrazioni, con l'unica eccezione delle due aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, le quali, conformemente alla prassi contrattuale sin qui seguita, vengono disciplinate in un unico contesto.

E' prevista con la procedura di cui all'art.6 della legge-quadro n.93/83, la definizione dei profili professionali per le amministrazioni non ancora dotate di tale ordinamento, mentre vengono fatte salve talune specifiche disposizioni regolanti da lungo tempo le materie nelle singole aziende.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 maggio 1987, in sede di esame della predetta ipotesi ai fini dell'autorizzazione alla sottoscrizione ai sensi dell'ottavo comma dell'art.6 della legge 29 marzo 1983, n.93, ne ha autorizzato la sottoscrizione ed ha contestualmente approvato il D.P.R. di recepimento delle clausole contrattuali.

Segnalato il fatto che, tanto per il personale della Cassa depositi e prestiti quanto per quello del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'accordo ha anche "inglobato" quanto concordato con i relativi accordi "ponte" in precedenza già citati, si riporta nel seguito la tabella degli aumenti stipendiali, che tiene conto della media complessiva delle varie aziende ed amministrazioni autonome del comparto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE AUTONOME
Addetti: 202566NUOVI TABELLARI A REGIME
(000 di lire)

Livello	Distrib. %	Valore 1983/85	Rapporto param.le	Nuove Tabelle	Rapporto param.le	Aumento annuale	Aumento mensile
1	-	3300	100	3800	100	500	42
2	0.58	3573	108	4400	116	827	69
3	1.06	3823	116	4940	130	1117	93
4	41.36	4560	138	5700	150	1140	95
5	34.99	5083	154	6480	170	1397	116
6	16.78	5709	173	7400	195	1691	141
7	3.22	6400	194	8550	225	2150	179
8	2.01	7700	233	10400	274	2700	225
9				12300	324		
In media	100.00	5045		6427		1382	115,3
Per IV,V,VI livello di Poste,A.S.B.T. e Cassa D.P.							9,8
Per minimo garantito al III livello per il personale delle Poste,A.S.B.T.e Cassa D.P.							0,1
Totale						125,2	
Costo annuo al netto degli oneri riflessi:							
Tabellare	459,9 MLD						
Accessorio	78,5 MLD						
TOTALE	538,4 MLD						

Comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale

L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta l'8 aprile 1987.

L'ipotesi in parola cumula la disciplina concernente il personale paramedico, amministrativo e tecnico nonché quella del personale medico e veterinario, conformemente a quanto stabilito dall'art.6 del D.P.R. 68/86.

La trattativa ha dovuto superare notevoli difficoltà a causa della separazione delle aree di professionalità nell'ambito di un unico comparto, a seguito della istituzione, con il citato D.P.R. 68/86, dell'"area negoziale per la professionalità medica".

Si è dovuto pertanto procedere a due separate e parallele trattative, una per il personale medico ed una per il personale non medico.

Nel merito, sono da segnalare: le nuove modalità dell'organizzazione del lavoro, gli aspetti relativi all'aggiornamento professionale, le nuove disposizioni relative alla pronta disponibilità e alla guardia medica, quelle riguardanti le modalità di svolgimento della libera professione entro-muraria per il personale medico e veterinario.

Va altresì segnalato che, nonostante la unicità del comparto, per quanto riguarda i miglioramenti economici derivanti dall'anzianità la soluzione adottata non è stata unitaria per l'intero comparto: è stato infatti mantenuto il sistema di progressione automatica di classi e scatti per il personale medico e veterinario, mentre per il restante personale si è operato in conformità a quanto definito per tutti gli altri comparti prevedendo il nuovo meccanismo della retribuzione di anzianità.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 30 aprile 1987, in sede di esame della predetta ipotesi, ne ha autorizzato la sottoscrizione previa modifica di alcuni punti (in particolare quelli concernenti la sanatoria per inquadramenti e promozioni ed il personale ex medico condotto).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In data 5 maggio 1987 è stato sottoscritto in via definitiva l'accordo, integrato dalle modifiche richieste dal Consiglio dei Ministri, che ha successivamente approvato - in data 6.5.1987 - sia l'accordo che il D.P.R. di recepimento delle clausole contrattuali.

Nella tabella che segue sono riportati i miglioramenti economici.

BANITA'
Addetti: 515026

NUOVI TABELLARI A REGIME
(000 di lire)

Livello	Distrib. %	Valore 1983/85	Rapporto param.le	Nuove Tabelle	Rapporto param.le	Aumento annuale	Aumento mensile
1	0,25	3300	100	3800	100	500	42
2	12,25	3600	109	4550	120	950	79
3	8,60	3800	115	4900	130	1100	92
4	31,34	4400	133	5550	146	1150	96
5	2,91	4400	133	6300	166	1900	158
6	31,41	5500	167	7200	189	1700	142
7	2,38	6400	194	8500	224	2100	175
7	7,23	5700	173	8500	224	2800	233
8	2,01	7700	233	10400	274	2700	226
9	1,39	8640	262	12000	316	3360	280
10	1,10	11200	339	13900	366	2700	225
11	0,62	14000	424	17000	447	3000	250
In media	100,00	4945		6470		1525	127,1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUOVI TABELLARI (000 di lire)

Medici a tempo pieno

	Trattamento economico	Tabelle Indennità med. spec.	Indennità dir. medica	Indennità di t.p.	TOTALE	
Assistente	Vigente	8640	1800	200	6900	17540
	Aumento	3360	500	250	3100	7210
	Nuovo	12000	2300	450	10000	24750
				Var. %	41,1	
Aiuto	Vigente	11200	2700	300	8550	22750
	Aumento	2700	900	310	5450	9360
	Nuovo	13900	3600	610	14000	32110
				Var. %	41,1	
Primario	Vigente	14000	4000	*	9750	27750
	Aumento	3000	1600	*	7150	11750
	Nuovo	17000	5600	*	16900	39500
				Var. %	42,3	

Medici a tempo definito

Assistente	Vigente	6480	1300	200	-	7980
	Aumento	1520	300	250	-	2070
	Nuovo	8000	1600	450	-	10050
				Var. %	25,9	
Aiuto	Vigente	8400	1950	300	-	10650
	Aumento	2000	450	310	-	2760
	Nuovo	10400	2400	610	-	13410
				Var. %	25,9	
Primario	Vigente	10500	3000	*	-	13500
	Aumento	2500	900	*	-	3400
	Nuovo	13000	3900	*	-	16900
				Var. %	25,2	

 * - Al personale apicale medico a tempo pieno e a tempo definito, cui non viene corrisposta l'indennità differenziale primario, è attribuita l'indennità di dirigenza medica annua di L.650000 e l'ammontare complessivo dell'indennità specialistica è ridotto in egual misura.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RINNOVO CONTRATTO SANITA'
Costo annuo per il personale del ruolo medico (*)
e del restante personale (MLD annui)

	Ruolo medico	Restante personale	Totale
1 . Modifica tabellare	867,3	851,0	1718,3
2 . Aggiunzione per Assistenti (12% delle indennità specialistiche)	7,5	-	7,5
3 . Pronta disponibilità (incremento del 40%)	40,0	25,0	65,0
4 . Indennità: per lavoro notturno (incremento 40%) per lavoro festivo (incremento 30%)	9,5 3,9	37,8 22,2	47,3 26,1
5 . Indennità di vigilanza (1000000 annue per 5000 persone)	-	5,0	5,0
6 . Indennità infermieri generici (240000 annue per 85000 infermieri)	-	20,4	20,4
7 . Rivalutazione indennità varie	-	72,5	72,5
8 . Recupero somme soppressione inden- nità ai capi operai	-	9,0	9,0
T O T A L E	928,2	1042,9	1971,1

* Al netto degli oneri riflessi

Accordo per il personale della Polizia di Stato

La negoziazione per il personale della Polizia di Stato è regolata dalla legge n.121 del 1981. Vi partecipano le sole organizzazioni sindacali del personale di Polizia e l'ambito delle materie negoziali è limitato al trattamento economico ordinario ed accessorio, all'orario di lavoro, alle ferie, ai permessi, ai congedi, alle aspettative, ai criteri per la formazione e l'aggiornamento professionale.

L'accordo si estende automaticamente, ai sensi della richiamata legge n.121/1981, all'Arma dei Carabinieri, ai Corpi della Guardia di finanza, degli agenti di custodia e delle guardie forestali.

In data 13 febbraio 1987 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo.

La delegazione di parte pubblica è composta dal Ministro della funzione pubblica, che la presiede, dal Ministro dell'Interno e dal Ministro del Tesoro.

La delegazione sindacale comprende i rappresentanti del personale di Polizia S.I.U.L.P. e del S.A.P..

Trattamento economico

Sono stati determinati i nuovi stipendi annui lordi per i vari livelli con incrementi identici a quelli attribuiti ai dipendenti dei Ministeri.

E' prevista però, per il maggior orario di servizio settimanale del personale di Polizia, che resta fissato in trentotto ore, un'autonoma maggiorazione stipendiale che non modifica, quindi, le retribuzioni tabellari, ma che segue la sorte dello stipendio.

E' estesa ai dipendenti di Polizia, compresi quelli appartenenti ai Corpi di ordinamento militare, la nuova regolamentazione della retribuzione di anzianità, così come operato per gli altri dipendenti pubblici.

L'accordo provvede ad incrementare, del venti per cento, con un opportuno scaglionamento di spesa, l'indennità pensionabile fruita dal personale in questione analogamente a quanto previsto per

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'indennità operativa del personale militare delle FF.AA..

Inoltre è previsto un adeguamento degli importi attualmente in vigore delle indennità legate alla presenza giornaliera, al lavoro notturno ed al lavoro festivo.

E' previsto il rimborso delle spese di viaggio al dipendente richiamato dalle ferie per motivi di servizio.

Sulla base dell'accordo riferito è stato emanato, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12 marzo 1987, il decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n.150; è stato altresì emanato il decreto legge 21 marzo 1987, n.101, per la copertura finanziaria degli oneri recati dal D.P.R. in parola e per le parti non ammesse a registrazione da parte della Corte dei Conti.

La distribuzione per livello d'inquadramento del personale cui si riferisce il trattamento economico tabellare ed accessorio previsto nell'accordo, nonché gli aumenti pro-capite annui e mensili, è riportata nel prospetto di seguito allegato.

POLIZIA DI STATO
Addetti 75788

NUOVI TABELLARI (000 di lire)					
Livello	Distrib.	Tabelle attuali	Tabelle nuove	Differenza	Aumento mensile
4	53.3	4400	5500	1100	92
5	39.5	4800	6200	1400	117
6	3.0	5500	7200	1700	142
6 bis	1.3	5950	7800	1850	154
7	1.3	6400	8400	2000	167
8	0.6	7700	10400	2700	225
8 bis	1.0	8470	11440	2970	248
In media	100.0	4698	5985	1287	107

NUOVI STIPENDI PER LIVELLI RETRIBUTIVI
(000 di lire)

Livelli	Stato	Scuola	Aziende autonome	Enti Pub. non econ.	Enti Loc. (**)	Sanità (***)
1	3800	-	3800	3800	3800	3800
2	4400	-	4400	4400	4460	4550
3	4800	4800	4940	4900	5000	4900
4	5500	5800	5700	5500	5650	5550
5	6200	7450	6480	6300	6640	6300
6	7200	7500	7400	7150	7200	7200
7	8400	8900	8550	8500	8700	8500
8	10400	10400	10400	10400	12000	10400
9	12300	12500	12300	12300	13900	12000
10	-	-	-	13000	17000	13900
11	-	-	-	-	-	17000

(*) - Nel decimo livello è inquadrato il personale appartenente ai ruoli professionali.

(**) - Nell'ottavo livello è inquadrato il personale in possesso del diploma di laurea tecnica ed abilitazione professionale che, invece, negli altri comparti è inquadrato al nono livello.

Nel decimo e nell'undicesimo livello è inquadrato il personale di prima e seconda qualifica dirigenziale. Per tali figure sono previste indennità collegate alle funzioni svolte, rispettivamente di lire 5100000 e lire 8600000.

(***) - Nel decimo e undicesimo livello è inquadrato il personale con qualifica dirigenziale. Per tali figure sono previste indennità collegate alle funzioni svolte. Per quanto riguarda i medici, inquadrati nella nona, decima e undicesima qualifica, sono previste, inoltre, indennità varie. (cfr. tabelle Sanità).

**COSTI ANNUI AL NETTO DI ONERI A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI
(MLD di lire)**

COMPARTI	1986	1987	1988
STATO	106,9	231,6	356,3
SCUOLA	817,5	1771,2	2725,0
AZIENDE AUTONOME	138,0	370,9	538,4
ENTI PUBBL. NON ECONOMICI	45,1	97,8	150,5
ENTI LOCALI - REGIONI	308,7	668,9	1029,1
SANITA'	591,3	1281,2	1971,1
TOTALE	2007,5	4421,6	6770,4

Gli oneri del 1986 e del 1987 sono pari rispettivamente al 30% e 65% di quelli del 1988.

Per le Aziende l'onere del 1986 è pari al 30% del solo onere per aumento al tabellare. L'aumento per l'accessorio, pari al 78,5 MLD in ragione d'anno, decorre in misura intera dal febbraio 1987.

Infine, va segnalato che in sede di controllo di legittimità la Corte dei Conti ha mosso dei rilievi su alcune parti di tutti i D.P.R. recettivi degli accordi precedentemente illustrati, reiterando gli stessi anche in sede di risposta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la conseguenza che il suddetto organo di controllo ha proceduto ad una registrazione parziale dei medesimi D.P.R..

La situazione così determinatasi, riflettendo le parti in parola istituti qualificanti degli accordi intervenuti (quali ad esempio: congelamento degli scatti di anzianità e relativa clausola di ripristino, conglobamento nello stipendio di una quota dell'indennità integrativa speciale, inquadramento nella IX^a qualifica del personale dello Stato, etc.), ha reso necessario un ulteriore intervento governativo - così come verificatosi in precedenza per il personale della polizia di Stato (cfr. pag.393)-, attese le crescenti aspettative di tutto il personale interessato.

Tale intervento si è concretizzato nell'emanazione del D.L. 10 luglio 1987, n.271, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 1987, al fine di dare così in tempi rapidi attuazione agli accordi contrattuali di cui sopra (per quegli istituti per i quali non è apparso possibile agire attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti amministrativi).